

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/2021
Oggetto	AIA Riesame ditta FRATELLI CORRADINI SRL - Istallazione sita in Via Viottolo del Pino n. 2 Località Salvaterra nel Comune di Casalgrande. AIA Riesame ditta FRATELLI CORRADINI SRL - Istallazione sita in Via Viottolo del Pino n. 2 Località Salvaterra nel Comune di Casalgrande. Attività: Allegato VIII, parte II D:Lgs.152/2006, cod 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4329 del 20/08/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venti AGOSTO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica ARPAE n. 18669/2019

Pratica ARPAE n. 15335/2020

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC – RIESAME AIA

Ditta: FRATELLI CORRADINI SRL

Sede Legale: Via VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA – CASALGRANDE (RE)

Sede Operativa: Via. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA - CASALGRANDE (RE)

Attività: Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

LA DIRIGENTE

Viste:

- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 13/2015, in particolare l'art. 16, comma 2, il quale stabilisce che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;
- le Deliberazioni di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” al Titolo III-bis della Parte Seconda e al Titolo I della Parte Quarta, e in particolare le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- in particolare gli articoli 29-quater “procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale” commi da 5 ad 8 che disciplinano le condizioni per il rilascio, 29-octies “rinnovo e riesame” relativamente rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore” del D. Lgs 152/2006;
- la Legge Regionale n. 21 dell'11 ottobre 2004 “Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”, e le successive modifiche introdotte con la Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- il D.M. 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva D.G.R. 1913 del 17/11/2008 e D.G.R. 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 152 del 11/02/2008 “Attuazione della normativa IPPC - approvazione linee guida per comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori impianti di produzione di piastrelle di ceramica. Indirizzi alle autorità competenti”;

- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna n.187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) - Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;

- la Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 1063 del 02/02/2011 con cui sono state definite le indicazioni per l'invio del rapporto annuale (report di monitoraggio) previsto dall'AIA;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici”;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2124 del 10/12/2018 in ordine a: “Piano Regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;

- la D.G.R. n.1053/2003 “Direttiva concernente indirizzi per l’applicazione del D. Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall’inquinamento”;

- la D.G.R. n. 286/2005 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)” e relativa nota della Regione Emilia Romagna n. 05/84797 del 12/10/2005;

- la D.G.R. n. 1860/2006 “Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286 del 14/2/2005”;

- la Legge 132/2018, art. 26 bis “Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”, in particolare l’art. 26 bis inerente l’obbligo per gli impianti di trattamento rifiuti di predisporre un apposito “piano di emergenza interna”;

- la Legge n. 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e s.m.i.;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 - Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;

- D.M. Ambiente 16 marzo 1998 “Inquinamento acustico - Rilevamento e misurazione – Attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), legge 26 ottobre 1995, n. 447”.

- il D.P.R. n. 277/2011 “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”;
- la L.R. n. 15/2001 “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
 - la Circolare del Ministero Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
 - la Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della Valutazione dell’Impatto Ambientale dei progetti”;
 - la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 in ordine alla approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VIA, VAS, AIA ed AUA in attuazione della L. R. n. 13 del 2015;

Viste altresì, in specifico, le disposizioni relative alle Migliori Tecniche Disponibili:

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Reference Document for Waste Treatment - Best Available Techniques (BAT) del Joint Research Centre, pubblicato dalla Commissione Europea nel Luglio 2018;
- Bref “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

Atteso che la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 17/08/2018;

Tenuto conto che l’articolo 29 octies comma 3 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. dispone che il riesame, con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione è disposto sull’installazione nel suo complesso, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all’attività principale di un’installazione;

Rilevato che la Ditta FRATELLI CORRADINI srl è autorizzata con AIA prot. n. 30004 del 26/05/2015 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla Ditta per l’esercizio dell’attività di cui all’Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs 152/06, cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti, svolta nel Comune di Casalgrande, in via Viottolo del Pino n. 2;

La sopraccitata Autorizzazione Integrata Ambientale è stata successivamente aggiornata con i seguenti atti:

- Atto prot. n. 48871 del 21/09/2015 della Provincia di Reggio Emilia
- Determina n. DET-AMB-2016-2113 del 04/07/2016 di ARPAE
- Determina n. DET-AMB-2016- 2428 del 19/07/2016 di ARPAE
- Determina n. DET-AMB-2018- 5275 del 12/10/2018 di ARPAE

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

•Determina n. DET-AMB-2018-5836 del 12/11/2018 di ARPAE

Dato atto che per il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n. 30004 del 26/05/2015, e successive modifiche e integrazioni, assunte dalla Provincia di Reggio Emilia ed intestate alla ditta FRATELLI CORRADINI srl, coerentemente alle vigenti disposizioni in materia di AIA, è stato avviato il procedimento (di riesame) con lettera di ARPAE - SAC di Reggio Emilia n. 96257 del 18/06/2019, ai sensi di quanto disposto dall’art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la domanda di RIESAME di AIA, trasmessa in data 14/10/2019 da FRATELLI CORRADINI srl tramite portale regionale AIA, acquisita al protocollo ARPAE n. 164958 del 25/10/2019, regolarizzata in data 23/12/2019 con la documentazione a completamento acquisita al prot. ARPAE n. 197145 del 23/12/2019, volta anche alla modifica non sostanziale della stessa AIA, e la successiva documentazione integrativa presentata dalla Ditta, tramite il portale AIA/IPPC, acquisita da ARPAE ai protocolli n. 37431 del 10/03/2021, n. 72900, n. 72904, n. 72910, n. 72913 del 07/05/2021, n. 86242 del 01/06/2021 e n. 122510 del 05/08/2021;

Vista, inoltre, la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA e integrazioni, inviata dalla ditta, come sotto specificato:

- comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, trasmessa in data 21/05/2020 ed acquisita al protocollo ARPAE n. 74443 del 22/05/2020, volta all’inserimento di impianto di trattamento chimico-fisico per le acque di prima pioggia;
- integrazioni alla suddetta comunicazione, a seguito di richiesta di ARPAE con nota prot. n. 99141 del 09/07/2020, acquisite al prot. ARPAE n. 146861 del 13/10/20, con cui la ditta fornisce integrazioni, ed anche precisazioni sulle modifiche inerenti le operazioni di gestione rifiuti richieste nella domanda di riesame;

Dato atto quindi che ARPAE – SAC di Reggio Emilia, con nota prot. n 154131 del 26/10/2020, ha comunicato alla ditta che la sopradetta comunicazione di modifica non sostanziale di AIA veniva ricompresa nell’ambito del procedimento di riesame ed esaminata nell’ambito della Conferenza di Servizi per il riesame AIA, stante che il trattamento dei reflui proposto, essendo parte delle dotazioni impiantistiche, rientrava tra le prestazioni ambientali dell’installazione;

Preso atto che, in base all’istanza di riesame e all’ulteriore istanza di modifica non sostanziale riguardante il trattamento dei reflui, le modifiche dell’autorizzazione complessivamente richieste dalla ditta sono di seguito elencate:

1. redistribuzione di quantità annuali di rifiuti non pericolosi tra due raggruppamenti gestiti in modalità R13, senza alcuna variazione alle quantità massime complessive e alle quantità massime istantanee gestite nell’impianto;

2. inserimento del rifiuto pericoloso identificato dal codice EER 120118* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli, per il quale si prevede uno stoccaggio di almeno 10 t, nel raggruppamento O (batterie pericolose) gestito con operazione R13;
3. inserimento del rifiuto pericoloso identificato dal codice EER 170603* “altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose” sia nel gruppo Q (filtri e pastiglie pericolose a smaltimento), gestito con operazione D15, sia nel gruppo R (Filtri e pastiglie pericolose), gestito con operazione R13;
4. implementazione dell’attuale impianto di trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale dello stabilimento prima dello scarico in pubblica fognatura con un depuratore di trattamento chimico-fisico;
5. rinuncia al trattamento con operazione R4 dei rifiuti costituiti da Piombo, Zinco e Stagno identificati ai codici EER 110501, 110599, 170403, 170404, 170406 ai fini della produzione di EoW, mantenendo per i medesimi codici la sola gestione con operazione R13;
6. installazione di barriere fonoassorbenti ed inserimento di elementi schermanti al fine di contenere la rumorosità prodotta dallo stabilimento;
7. riorganizzazione gestionale delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti con modifica del lay-out dell’impianto conseguente all’installazione di barriere fonoassorbenti;
8. spostamento della cisterna di gasolio per variazione dell’assetto impiantistico conseguente all’installazione di barriere fonoassorbenti;
9. richiesta di innalzamento a 9 m di altezza di tre cumuli di materiali;

Atteso che:

- come anche evidenziato dalla Ditta, le modifiche suddette non riguardano operazioni ed attività per le quali sono previste verifica di assoggettabilità a VIA e/o VIA, ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/2006;
- inoltre, l’inserimento di impianto di trattamento chimico-fisico per le acque di prima pioggia, in quanto intervento ritenuto utile per garantire la qualità degli scarichi idrici, a parità di condizioni di esercizio già autorizzate, è privo di potenziali ripercussioni sull’ambiente, e non integra la fattispecie di modifica di impianto di cui al punto B2 60) della L.R. 4/2018;

Dato atto che:

- in data 05/02/2020 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna l’estratto della domanda per il previsto periodo di 30 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni;
- in tale periodo non sono pervenute osservazioni;

Richiamato che, in sintesi, a seguito del rapporto del Servizio Territoriale di ARPAE prot. n. 157068 del 30/10/2020 indicante che gli accertamenti effettuati presso la ditta evidenziavano livelli sonori superanti i limiti di legge dell’art.4 del DPCM 14/11/1997, il Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE ha emanato atto prot. 168662 del 20/11/2020 ai sensi dell’art. 29-decies comma 9 nei confronti della ditta Fratelli Corradini, con richiesta di effettuare interventi ed attuare soluzioni atte a ridurre i livelli sonori entro i limiti di legge, e chiedendo altresì di integrare la documentazione già presentata per il procedimento di riesame di AIA considerando tutti i contributi di impatto acustico. La ditta riscontrava l’atto ARPAE con propria

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

nota, acquisita al prot. ARPAE n. 178606 del 10/12/2020 in cui riferisce di avere presentato al Comune due soluzioni progettuali, in successione, di progetti per la realizzazione di barriere fono assorbenti ed indicava di avere proceduto ad adottare misura/procedura organizzativa per ridurre i livelli sonori. Successivamente, a seguito di ulteriori controlli e conseguente rapporto del Servizio Territoriale indicante il superamento dei limiti sul rumore, il SAC di ARPAE ha emanato ulteriore atto prot. 37422 del 10/03/2021, e successiva modifica prot. 41368 del 16/03/2021, prescrivendo misure gestionali per ridurre i livelli sonori entro i limiti e di effettuare ulteriore autocontrollo;

Precisato altresì che, relativamente ai progetti per la realizzazione delle barriere fonoassorbenti, la ditta ha presentato al Comune istanza di “Permesso di costruire in deroga” ai sensi dell’art. 20 della L.R. 15/2013, recante agli atti comunali prot. 910 del 16/01/2020 e successivamente integrata in data 28/01/2020 prot.1557 ed in data 19/02/2020 prot. 3096 per un primo progetto che prevedeva il posizionamento delle barriere sugli attuali muri di confine lati nord ed ovest dell’impianto. Su tale progetto, il Comune di Casalgrande, non essendo ravvisate le condizioni per l’assenso alla deroga, ha espresso formale diniego in data 15/05/2020 prot.7131 ai sensi della L.241/1990 e LR 15/2013. Successivamente la ditta, ha presentato al Comune la S.C.I.A. per un diverso progetto “Installazione di Barriere fonoassorbenti”, che prevedeva diversa ubicazione ed assetti delle barriere. Tale progetto rappresenta misura strutturale della ditta per ridurre le emissioni sonore nel rispetto dei limiti di legge, in ottemperanza agli atti emessi da ARPAE, e rientrante nell’ambito del riesame AIA in corso;

Dato atto, altresì, che per il riesame di AIA sono state convocate le sedute della Conferenza di Servizi nelle seguenti date:

- 26/11/2020, sospesa e riaggiornata alla data del 10/12/2020, a seguito di comunicazione relativa ad impossibilità di partecipazione del Comune di Casalgrande, acquisita al prot. ARPAE n. 171784 del 26/11/2020;
- 10/12/2020, per richiesta di integrazioni da parte delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza, trasmessa alla ditta con nota ARPAE prot. n. 179280 dell’11/12/2020, con contestuale sospensione del procedimento;
- 06/04/2021, per l’istruttoria delle integrazioni fornite dalla Ditta e l’acquisizione delle valutazioni per l’espressione di pareri, nulla osta ed atti di assenso comunque denominati da parte degli Enti coinvolti. Tale seduta del 06/04/2021 è stata sospesa dalla Conferenza che ha evidenziato necessità di perfezionamento e completamento della documentazione integrativa, procedendone a richiesta alla Ditta con nota ARPAE prot. n. 53147 del 07/04/2021;
- 08/06/2021, per l’acquisizione di pareri, nulla osta ed atti di assenso comunque denominati da parte delle Amministrazioni e degli Enti interessati. A seguito di tale seduta il Comune di Casalgrande ha inviato proprio parere di dissenso espresso e motivato, nei termini concordati dalla Conferenza;
- 15/07/2021, ove la Conferenza di Servizi, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni e dagli Enti, ha espresso parere favorevole al rilascio del riesame dell’AIA dell’installazione alla Ditta F.lli Corradini srl, ed altresì è stato illustrato lo schema di AIA;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Acquisiti, durante i lavori della Conferenza dei Servizi, i pareri degli Enti, come di seguito elencati:

- Provincia di Reggio Emilia, con nota acquisita al prot. ARPAE al n. 162502 del 10/11/2020, parere favorevole in conformità al vigente PTCP e con la seguente prescrizione: “l’impianto di gestione rifiuti è interessato dal passaggio di una linea di media tensione in cavo interrato per la quale è stata individuata una DPA di 10 metri, all’interno della quale non sono ammesse destinazioni d’uso che comportino permanenza prolungata di persone oltre le 4 ore giornaliere”;
- IRETI, con nota prot. RT019850-2020 datata 19/11/2020, acquisita al prot. ARPAE al n. 167952 del 19/11/2020, parere di conformità allo scarico di acque meteoriche di prima pioggia con prescrizioni;
- Comando dei Vigili del Fuoco, con nota già trasmessa al SUAP di Casalgrande ed acquisita al prot. ARPAE al n. 89779 dell’ 08/06/2021, parere favorevole sulla conformità del progetto di barriere fonoassorbenti della ditta alle norme e/o ai criteri generali di prevenzione incendi, nonché sulle attività svolte dalla medesima ai sensi dell’art. 3 del DPR 151/2011, precisando inoltre che al termine dei lavori dovrà essere presentata la S.C.I.A. asseverata (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ai sensi dell’art. 4 del D.P.R. n° 151/2011;
- Comune di Casalgrande, con nota acquisita al prot. ARPAE al n. 93769 del 15/06/2021, parere di dissenso motivato contenente prescrizioni ed azioni per il superamento del dissenso, consistenti in:
 - (i) effettuazione di simulazione degli effetti delle mitigazioni acustiche in progetto presso i corpi recettori, rilevando il limite differenziale in relazione al rispetto di quanto previsto dall’articolo 844 codice civile;
 - (ii) nel caso di accertato superamento del limite differenziale di cui al precedente (i), ovvero in alternativa a detto accertamento, prescrizione delle fasce orarie dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17 entro le quali dovrà essere limitata l’esecuzione delle operazioni maggiormente rumorose (quali, in particolare, la presso-cesoia). Sono, inoltre, introdotte le ulteriori prescrizioni:
 - dovrà prevedersi che sia evitato programmaticamente l’utilizzo della strada per la sosta di veicoli pesanti e dovrà essere disposta, altresì, l’attivazione di una procedura di screening ogni qualvolta siano previste variazioni in aumento della produzione e dell’afflusso al sito di veicoli pesanti;
 - si ritiene necessario che l’altezza dei cumuli di rifiuti ferrosi si mantenga costantemente entro il limite di 6 (sei) metri. A tal fine dovrà essere individuato un punto fisso di riferimento a partire dal quale calcolare l’altezza predetta, punto fisso di riferimento da riportare nel testo dell’autorizzazione.

Atteso che per l’AUSL di Reggio Emilia, che non ha partecipato alle sedute della Conferenza di Servizi, si considera acquisito l’assenso senza condizioni, ai sensi dell’art.14 ter della Legge 241/1990;

Tenuto conto della relazione tecnica di ARPAE – Servizio territoriale di Reggio Emilia che contiene anche il parere inerente la fase di monitoraggio dell’impianto ai sensi dell’art 10 comma 4 della L. R. 21/2004 e dell’art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato, in sintesi, che, nel parere motivato, il Comune di Casalgrande richiama gli atti di ARPAE nei confronti della ditta relativi al superamento dei limiti acustici, e, citando i principi di precauzione e dell’azione preventiva, fa riferimento al codice civile che declina la tutela di alcuni profili della proprietà (articolo 844 del codice) nel diritto a non subire immissioni rumorose eccedenti la normale tollerabilità, e fa

presente che la giurisprudenza ha chiarito che, ai fini dell'individuazione del limite di normale tollerabilità delle immissioni rumorose, occorre fare riferimento al cd. criterio "comparativo". A tale riguardo il Comune, esprimendosi quale ente esponenziale della collettività rappresentata, ritiene che il disposto dell'articolo 844 codice civile non sia eterodosso rispetto all'ordinamento in materia e conclude indicando che l'incertezza sui possibili conseguenze delle immissioni rumorose e al superamento della normale tollerabilità, secondo la consolidata definizione derivante dalla applicazione dell'articolo 844 codice civile; determini pertanto l'Amministrazione ad esprimere il dissenso, indicando prescrizioni ed azioni per il superamento dello stesso dissenso, come più sopra indicate;

Atteso che con nota del 14/07/2021 acquisita al prot. ARPAE n. 110690 del 15/07/2021 riportante "Controdeduzioni al parere di dissenso formulato dal Comune di Casalgrande nell'ambito del procedimento di riesame AIA F.lli Corradini s,r,l, Arpae pratica n. 18669/2019", la Ditta F.lli Corradini, per mezzo del proprio legale, con riferimento alle condizioni poste dal medesimo Comune per il superamento del proprio dissenso, replica con argomentazioni, riportate, di seguito, in forma sintetica:

- relativamente alle emissioni sonore, affermando l'idoneità delle barriere fonoassorbenti sul muro di contenimento presentate dalla Ditta come soluzione risolutiva idonea a rispondere ai provvedimenti adottati da ARPAE, a seguito degli accertamenti effettuati da ARPAE e segnalazioni in materia di rumore occorse. Inoltre, nella suddetta nota, viene contestato il riferimento all'art. 844 c.c. fornito dal Comune di Casalgrande quale riferimento per la tutela degli interessi della collettività dal quale discendere limiti di riferimento per esprimere proprio parere, in quanto l'applicazione della suddetta norma deve intendersi limitata alla sfera delle controversie tra privati ed estranea ai poteri e strumenti di natura pubblicistica propri della stessa Amministrazione, che deve muoversi secondo principi di imparzialità, trasparenza, efficacia ed economicità.
- relativamente alle prescrizioni ed azioni atte al superamento del dissenso, evidenziando come le limitazioni temporali suggerite circa la sospensione dell'attività lavorativa della Ditta non garantirebbero una verificabile e certa riduzione dell'impatto acustico, ma causerebbero ingiusti e rilevanti danni all'impresa. Parimenti, le ulteriori prescrizioni circa la viabilità di accesso allo stabilimento della F.lli Corradini, paiono incongrue ed immotivate attesa la collocazione dello stabilimento in zona industriale.

Considerato che relativamente al procedimento di riesame di AIA e relativi titoli ambientali, con riferimento alla matrice 'inquinamento acustico', occorre fare riferimento alla specifica normativa di settore della Legge n. 447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e s.m.i, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) e D.M. Ambiente 16 marzo 1998 (Inquinamento acustico - Rilevamento e misurazione – Attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), legge 26 ottobre 1995, n. 447) che disciplinano la materia, e fissano i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, che rappresentano il quadro normativo cui ARPAE deve riferirsi in qualità di organo tecnico deputato a svolgere le verifiche ed i riscontri concernenti il superamento dei limiti acustici, e coerentemente ad essa si è svolta l'attività di questa ARPAE contestualmente e compiutamente con riferimento all'installazione di cui al procedimento in esame;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Considerato, inoltre, che la disciplina introdotta dall'art. 844 C.C. in tema di immissioni rumorose è di esclusiva matrice giurisprudenziale, peraltro sviluppatasi parallelamente alla normativa vigente e non espressamente integrata nella medesima, ed è applicabile in ambito civilistico dall'Autorità giudiziaria, in aggiunta, con propria disciplina applicativa e modalità di valutazione;

Atteso che per l'installazione AIA di cui trattasi, il riesame è inclusivo di progetto di barriere fonoassorbenti e di misure rispondenti alle BAT (Best Available Techniques), per la mitigazione e prevenzione dell'impatto acustico;

Tenuto conto che la Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 15/07/2021:

- in riferimento a quanto indicato dal Comune di Casalgrande relativamente all'art. 844 c.c., dà atto della sua non pertinenza per il procedimento, di riesame di AIA,
- ha valutato le prescrizioni nella nota comunale, nonché le controdeduzioni della Ditta indicate in propria nota e richiamate, nel corso della seduta,
- sulla base di quanto discusso, dei pareri pervenuti e delle posizioni prevalenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del riesame dell' AIA alla Ditta F.lli Corradini Srl, ai sensi dell'art. 14 ter e quater della L. 241/90, a seguito del quale *ARPAE procederà ad adozione dell'atto di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), previa trasmissione dello schema di Autorizzazione alla Ditta per le osservazioni ai sensi della L.R. 21/2004 (art. 10 comma 3) ed ha proceduto all'illustrazione e confronto sullo schema di AIA;*

Atteso inoltre che, relativamente all'altezza dei cumuli, la Ditta, in sede di Conferenza dei Servizi, superando le suddette controdeduzioni, ha confermato il mantenimento del limite di 6 metri per l'altezza dei cumuli.

Dato atto anche che si è tenuto conto delle osservazioni, previste all'art. 10 comma 3 della L.R. 21/2004, riferite dal Gestore alla Conferenza del 15/07/2021 trasmesse con nota datata 29/07/2021, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 119248 del 30/07/2021, dandone riscontro nella stesura definitiva dell'atto AIA (Allegato 1);

Precisato, infine, che relativamente alle ulteriori prescrizioni indicate dal Comune (rif. paragrafo 2 del parere del Comune acquisito al prot. 93769 del 15/06/2021), l'Allegato 1 (AIA) al presente atto prevede che:

- relativamente al programmatico utilizzo della strada comunale per la sosta di veicoli pesanti, indicata dal Comune, nella Sezione E dell'AIA è riportata apposita raccomandazione: "l'utilizzo dell'infrastruttura viaria di accesso allo stabilimento per la sosta dei veicoli pesanti deve essere effettuata nel rispetto del Codice della strada".
- relativamente all'attivazione di una procedura di screening ogni qualvolta siano previste variazioni in aumento della produzione e dell'afflusso al sito di veicoli pesanti, indicata dal Comune, nella Sezione D (Condizioni Generali per l'esercizio) dell'AIA, sottosezione D2.2 è prevista apposita, anche più ampia, condizione, al punto 1, come segue: "Ogni modifica del ciclo produttivo, di progetto o di processo, che comporti variazioni delle caratteristiche o del funzionamento dell'impianto, ovvero un suo potenziamento, deve essere sottoposta a

preventiva procedura in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi di legge”;

- relativamente a quanto indicato dal Comune: “si ritiene necessario che l'altezza dei cumuli di rifiuti ferrosi si mantenga costantemente entro il limite di 6 (sei) metri. A tal fine dovrà essere individuato un punto fisso di riferimento a partire dal quale calcolare l'altezza predetta, punto fisso di riferimento da riportare nel testo dell'autorizzazione”, si fa presente che in riferimento a tali aspetti nella Sezione D (Condizioni Generali per l'esercizio) dell'AIA, sottosezione D2.8 sono previste apposite condizioni, al punto 19: “Per lo stoccaggio dei rifiuti e materiali in cumuli, le altezze di abbancamento non devono superare i 6 metri di altezza e comunque devono essere commisurate alla tipologia di rifiuto o materiale, per garantirne la stabilità e per garantire la sicurezza dei lavoratori” ed al punto 20: “Deve essere impiegata asta con scala graduata con punto di riferimento fisso che permetta alla ditta stessa e agli organi di controllo di verificare costantemente e con precisione il rispetto dell'altezza dei cumuli in stoccaggio”.

Atteso infine che:

- Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/2008 della DGR n°1913/2008 e della DGR 155/2009;
- la Ditta è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001 (cert. n. 9472-E), certificato attualmente vigente rilasciato in data 07/04/2014 da KIWA CERMET ITALIA, valido fino al 06/04/2023, e pertanto è possibile applicare le norme speciali previste dalla legislazione vigente e riservate ai gestori che hanno un sistema di gestione ambientale certificato a condizione che tale sistema venga mantenuto per tutta la durata dell'autorizzazione;
- la Ditta con nota del 05/08/2021 ha aggiornato la Relazione di Riferimento ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1, lett. m del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; la Ditta con nota del 05/08/2021 ha aggiornato la Relazione di Riferimento ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1, lett. m del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Su proposta del Responsabile del Procedimento, sulla base di quanto sopra esposto;

D E T E R M I N A

a) di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 152/20106 e della L.R. 21/04, a seguito di riesame, la Ditta F.lli Corradini Srl nella figura del Legale Rappresentante pro-tempore. nonché Gestore dell'installazione, sita in V. Viottolo Del Pino 2 - Salvaterra - di Casalgrande alla prosecuzione dell'attività dell'installazione rientrante nella sotto indicata categoria di attività dell'Allegato VIII Parte II D.Lgs 152/2006:

- cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti, con le operazioni di smaltimento e recupero di cui al D. Lgs. 152/2006, indicate nell'**Allegato 1** al presente atto;

b) di autorizzare la realizzazione delle modifiche non sostanziali richieste dalla Ditta unitamente all'istanza di riesame e indicate nell'**Allegato 1** al presente atto;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

c) che la presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni di seguito riportate:

1. il presente provvedimento sostituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 30004 del 25/05/2015 e successivi atti;
2. l'**Allegato 1** è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
3. i limiti e condizioni dell'autorizzazione sono indicate nella **SEZIONE D** dell'**Allegato I** al presente atto;
4. la Ditta è tenuta ad applicare le Migliori Tecniche Disponibili inerenti ai settori ed attività svolte nell'impianto;
5. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame o aggiornamento qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/2006;
6. la garanzia finanziaria a favore di ARPAE, di cui alla SEZIONE B - punto B2 fideiussioni, dell'**Allegato 1**, deve essere prestata dalla Ditta nel termine di 90 giorni dalla data del presente atto, pena decadenza del medesimo previa adozione di provvedimento ai sensi di legge da parte di ARPAE;
7. il termine massimo del riesame è di 12 anni dalla data di emissione del presente atto, qualora il Gestore mantenga la certificazione ambientale ISO 14001 attualmente in suo possesso, diversamente il termine è di 10 anni;

d) il presente atto sarà pubblicato sul sito ARPAE, sul portale regionale AIA-IPPC e per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;

e) di dare atto che l'**Allegato 1**: "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" alla Ditta Fratelli Corradini Srl per l'installazione sita in V. Viottolo Del Pino 2 - Salvaterra - di Casalgrande, è parte integrante e sostanziale del presente atto, e si compone di:

- SEZIONE A SEZIONE INFORMATIVA
- SEZIONE B SEZIONE FINANZIARIA
- SEZIONE C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
- SEZIONE D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO
- SEZIONE E SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI - RACCOMANDAZIONI

f) di inviare copia del presente atto alla ditta Fratelli Corradini Srl, al Comune di Casalgrande, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia Dipartimento Sanità Pubblica, al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Reggio Emilia, alla Società Ireti Gestore del Servizio Idrico Integrato, tramite il SUAP del Comune di Casalgrande;

Inoltre, si informa che:

- Per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare, almeno sei mesi prima della scadenza, una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'Autorità competente in merito al riesame, il Gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE – Servizio Territoriale di Reggio Emilia, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte da ARPAE – Servizio Territoriale di Reggio Emilia secondo le frequenze previste alla SEZIONE D3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Allegato 1: “Condizioni dell’ Autorizzazione Integrata Ambientale” alla Ditta Fratelli Corradini Srl per l'installazione sita in Via Viottolo del Pino n.2, Salvaterra, nel Comune di Casalgrande.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(*D.ssa Valentina Beltrame*)
Firmato digitalmente

ALLEGATO 1

CONDIZIONI DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ditta: FRATELLI CORRADINI SRL (CF. 02105570358)

Sede legale e operativa: CASALGRANDE, V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA

Attività: cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006)

SEZIONE A: SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI.....	pag. 16
A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	pag. 17
A2.1. INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO.....	pag. 17
A2.2 MODIFICHE NON SOSTANZIALI RICHIESTE UNITAMENTE ALLA ISTANZA DI RIESAME.....	pag. 17
A2.3 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'IMPIANTO.....	pag. 18
A3 ITER ISTRUTTORIO.....	pag. 19

SEZIONE B: SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....	pag. 20
B2 EVENTUALI FIDEJUSSIONI.....	pag. 20

SEZIONE C: SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	pag. 21
C1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO.....	pag. 21
C1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	pag. 24
C1.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	pag. 25
C.1.3.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO.....	pag. 25

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C.1.3.2	POTENZIALITA E GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	pag. 32
C2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE.....	pag. 37
C2.1	MATERIE PRIME E CONSUMI.....	pag. 37
C2.2	ENERGIA.....	pag. 37
C2.3	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	pag. 37
C2.4	PRELIEVI E SCARICHI IDRICI.....	pag. 38
C2.5	RIFIUTI.....	pag. 39
C2.6	PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	pag. 39
C2.7	EMISSIONI SONORE.....	pag. 40
C2.8	SICUREZZA E PREVENZIONE EVENTI INCIDENTALI.....	pag. 42
C2.9	BONIFICHE AMBIENTALI.....	pag. 43
C.3	CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI – BAT CONCLUSIONS E VALUTAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.....	pag. 44
C3.1	CONFRONTO CON BAT CONCLUSIONS.....	pag. 44
C3.2	VALUTAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.....	pag. 67
C.4	OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL GESTORE E CONCLUSIONI	pag. 68

SEZIONE D: SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1	PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA-CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI	pag. 74
D2	CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	pag. 75
D2.1	FINALITA'.....	pag. 75
D2.2	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO.....	pag. 75
D2.3	COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE.....	pag. 76
D2.4	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	pag. 76
D2.5	EMISSIONI IN ACQUA E PRELIEVO IDRICO.....	pag. 77
D2.6	EMISSIONI NEL SUOLO.....	pag. 78
D2.7	EMISSIONI SONORE.....	pag. 79
D2.8	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	pag. 80
D2.9	ENERGIA.....	pag. 93
D2.10	ALTRE CONDIZIONI.....	pag. 94
D2.11	GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	pag. 94
D2.12	SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA, GESTIONE DEL FINE VITA	

DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO.....	pag. 94
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....	pag. 96
D3.1 CRITERI GENERALI DI MONITORAGGIO E INTERPRETAZIONE DEI DATI.....	pag. 96

SEZIONE E: SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI - RACCOMANDAZIONI

E1 RACCOMANDAZIONI.....	pag. 97
--------------------------------	---------

SEZIONE A: SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato VIII del D. Lgs. 152/2006 (la presente autorizzazione).

AUTORITÀ COMPETENTE: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE – SAC Reggio Emilia).

ORGANO DI CONTROLLO: ARPAE – Sezione Provinciale di Reggio Emilia incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

INSTALLAZIONE: unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

GESTORE: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

EMISSIONE: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT) / MIGLIORE TECNICA DISPONIBILE (MTD): per Best Available Techniques/Migliori Tecniche Disponibili si intende:

- tecniche, sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- disponibili, le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- migliori, le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Più in generale per BAT/MTD si intende la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tener conto in particolare degli elementi di cui all'Allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/2014.

CONCLUSIONI SULLE BAT: Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della Direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.

BAT-AEL LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI: Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponi-

bile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione.

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

A2.1 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

La società F.lli Corradini Srl opera nel settore del recupero, selezione e commercio di materiali metallici ferrosi e non ferrosi e di altri residui industriali, dello stoccaggio di altri rifiuti quali carta, plastica, legno, vetro, pneumatici fuori uso, inerti di demolizione e della selezione di rifiuti di imballaggi misti e cavi.

La ditta svolge l'attività di gestione di rifiuti nel sito localizzato nella periferia est del territorio del Comune di Casalgrande, in Viottolo del Pino 2, frazione Salvaterra. L'attività di recupero rifiuti è in essere nel sito dall'anno 2006. L'impianto di gestione rifiuti è stato realizzato a seguito dell'individuazione dell'area quale unica disponibile nel territorio comunale per lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti, sviluppandosi e diversificandosi nel tempo al fine di rispondere in maniera efficace alle richieste del mercato.

A2.2 MODIFICHE NON SOSTANZIALI RICHIESTE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI RIESAME

Sono oggetto della domanda di riesame anche le seguenti modifiche non sostanziali:

1. redistribuzione di quantità annuali di rifiuti non pericolosi tra due raggruppamenti gestiti in modalità R13, senza alcuna variazione alle quantità massime complessive e alle quantità massime istantanee gestite nell'impianto (descritta al paragrafo C1.3.2 Potenzialità e Gestione dell'impianto);
2. inserimento del rifiuto pericoloso identificato dal codice EER 120118* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli, per il quale si prevede uno stoccaggio di almeno 10 t, nel raggruppamento O (batterie pericolose) gestito con operazione R13 (descritta al paragrafo C1.3.2 Potenzialità e Gestione dell'impianto);
3. inserimento del rifiuto pericoloso identificato dal codice EER 170603* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose" sia nel gruppo Q (filtri e pastiglie pericolose a smaltimento), gestito con operazione D15, sia nel gruppo R (Filtri e pastiglie pericolose), gestito con operazione R13 (descritta al paragrafo C1.3.2 Potenzialità e Gestione dell'impianto).
4. implementazione dell'attuale impianto di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio del piazzale dello stabilimento prima dello scarico in pubblica fognatura con un depuratore di trattamento chimico fisico (descritta al paragrafo C2.4 Prelievi e scarichi idrici);

5. rinuncia al trattamento con operazione R4 dei rifiuti costituiti da Piombo, Zinco e Stagno identificati ai codici EER 110501, 110599, 170403, 170404, 170406 ai fini della produzione di EoW, mantenendo per i medesimi codici la sola gestione con operazione R13 (descritta al paragrafo C1.3.2 Potenzialità e Gestione dell'impianto);
6. installazione di barriere fonoassorbenti ed inserimento di elementi schermanti fine di contenere la rumorosità prodotta dallo stabilimento (descritta al paragrafo C2.7 Emissioni sonore) ;
7. riorganizzazione gestionale delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti con modifica del lay-out dell'impianto conseguente all'installazione di barriere fonoassorbenti;
8. spostamento della cisterna di gasolio per variazione dell'assetto impiantistico conseguente all'installazione di barriere fonoassorbenti (descritta al paragrafo C1.3.1 Descrizione del ciclo produttivo punto 8)
9. richiesta di innalzamento a 9 m di altezza di tre cumuli di materiali (descritta al paragrafo C1.3.1 Descrizione del ciclo produttivo punto 6)

A2.3 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'IMPIANTO

Ai fini dell'esercizio della propria attività lo stabilimento ha ottenuto nel tempo le seguenti autorizzazioni:

QUADRO RIASSUNTIVO			
Settore	Ente	n° e data dell'atto	Oggetto
Acqua	Comune di Casalgrande	Prot. 13707 del 01/09/2014	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di acque meteoriche di prima pioggia
Rifiuti	Provincia di Reggio Emilia	Prot. 57259 del 06/11/2013	Autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/2006 rettificata con Prot. 9508 del 18/2/2014

Gli atti del sopracitato quadro riassuntivo così come previsto dal D.lgs.152/06 – Parte seconda - Titolo III bis sono stati sostituiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n. 30004 del 26/05/2015, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia, e successivi atti.

Settore	Ente	n° e data dell'atto	Oggetto
AIA	Provincia di Reggio Emilia	Prot. 30004 del 26/05/2015 (prot SUAP n. 9518 del 27/05/2015)	AIA
AIA	Provincia di Reggio Emilia	Prot. 48871 del 21/09/2015	Aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2016-2113 del 04/07/2016	Modifica e aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2016- 2428 del 19/07/2016	Modifica e aggiornamento AIA

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

AIA	ARPAE	DET-AMB-2018- 5275 del 12/10/2018	Modifica e aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2018-5836 del 12/11/2018	Modifica e aggiornamento AIA

L'impianto di gestione rifiuti della ditta è stato sottoposto nel 2014 a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per richiesta di aumento della potenzialità di recupero annuale in modalità R4 ed incremento delle quantità massime in stoccaggio istantaneo della stessa, nonché di introdurre in stoccaggio (D15) nuovi rifiuti. Tale procedimento si era concluso con Delibera della Giunta della Provincia di Reggio Emilia n. 105 del 3/6/2014 che aveva escluso l'assoggettabilità a VIA delle modifiche richieste, trasmessa alla ditta dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 35998 del 16/06/2014.

In seguito, l'attività di gestione rifiuti della ditta è stata sottoposta ad altro procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di "Ampliamento della superficie dell'impianto e delle quantità massime di rifiuti recuperabili annualmente", conclusosi con Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 334 del 12/03/2018, avente esito di non assoggettabilità a VIA.

A3 ITER ISTRUTTORIO

- 14/02/2020 domanda caricata sul portale AIA/IPPC della Regione Emilia-Romagna con prot. n. 7954 del 14/10/2019, acquisita con prot. ARPAE n. 164958 del 25/10/2019
- 23/12/2020 regolarizzazione domanda, prot. ARPAE n. 197145 del 23/12/2019
- 05/02/2020 pubblicazione domanda sul BUR
- 26/11/2020 1° seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera prot. ARPAE n. 149441 del 16/10/2020; seduta sospesa per impossibilità di partecipazione del Comune di Casalgrande
- 10/12/2020 2°seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera prot. ARPAE n. 176060 del 04/12/2020; seduta sospesa con richiesta integrazioni alla ditta
- 11/12/2020 lettera richiesta integrazioni alla Ditta prot. ARPAE n.179280 dell'11/12/2020
- 09/03/2021 la Ditta invia integrazioni, assunte al prot. ARPAE al n. 37431 del 10/03/2021
- 06/04/2021 seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera prot. ARPAE n. 48956 del 30/03/2021; seduta sospesa con richiesta di perfezionamento e completamento della documentazione
- 07/04/2021 lettera richiesta completamento e perfezionamento integrazioni alla Ditta prot. ARPAE n. 531470 del 07/04/2021
- 08/06/2021 seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera prot. ARPAE n. 75584 del 13/05/2021; seduta sospesa in attesa di parere di dissenso del Comune di Casalgrande
- 15/07/2021 seduta della Conferenza di Servizi convocata con lettera prot. ARPAE n. 101963 del 30/06/2021 per informazione in merito al parere di dissenso espresso e motivato pervenuto dal Comune di Casalgrande e conclusioni della Conferenza.

SEZIONE B: SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Ai fini del calcolo delle spese istruttorie e degli oneri occorrenti per l'attività ispettiva di controllo prevista e programmata nell'autorizzazione si ritiene che l'azienda abbia un grado di complessità BASSO ai sensi della DGR 667/2005.

Il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 e della successiva DGR n°1913/08 e DGR 155/09.

B2 FIDEJUSSIONI

La garanzia deve essere prestata secondo il prospetto sotto riportato. La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

Prospetto Garanzie Finanziarie

Operazioni	Classe	Ton	€ Ton/ anno	Importo Calcolato €	Garanzia° €	Garanzia ridotta del 40% per ISO 14001
R4	NP	65.000	12,00	780.000,00	-	468.000,00
R12	NP	700	12,00	8.400,00	75.000,00	45.000,00
R13	NP	1410	140,00	197.400,00	-	118.440,00
R13	P*	3.400	250,00	51.750,00	-	31.050,00
D15	NP	15	140,00	2.100,00	20.000,00	12.000,00
D15	P*	3	250,00	750,00	30.000,00	18.000,00
TOTALE GARANZIA €						692.490,000

NP: Non Pericolosi

P*: Pericolosi

Garanzia°: qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003

Note: Per le sole operazioni D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.

SEZIONE C : SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO

L'impianto di gestione rifiuti della Ditta F.lli Corradini Srl è ubicato nella periferia ad est del territorio comunale di Casalgrande, nella zona industriale Villaggio Macina in località Salvaterra, Viottolo del Pino 2. L'impianto confina a nord con la laterale della strada Provinciale 51 che collega la periferia sud-est del territorio comunale di Casalgrande con Rubiera, ad ovest e ad est con un'area parcheggi, a sud con altri capannoni adibiti ad attività artigianale.

Piano Strutturale Comunale (PSC)

L'impianto di gestione rifiuti rientra in un "Ambito produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad APEA" della Tavola 1 "Assetto strutturale di progetto" della variante N.2 del 2016 del PSC del Comune di Casalgrande (RE), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.) n. 388 del 28/12/2016.

Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

L'impianto di gestione rifiuti rientra in un "Ambito produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad APEA" e in particolare in un "Ambito specializzato per attività produttive consolidate" della Tavola 1b "Salvaterra Boglioni" della variante n.1 del 2018 del RUE del Comune di Casalgrande (RE), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.) n.388 del 28/12/2016.

Nel complesso, dall'analisi degli strumenti urbanistici emerge che l'impianto di gestione rifiuti ricade in un "ambito specializzato per attività produttive consolidato" all'interno del quale sono ammesse attività di gestione rifiuti.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

L'impianto di gestione rifiuti ricade all'interno di zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28) della tavola 1-26 del PTPR Emilia-Romagna, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1338 del 28.01.93.

Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)

L'impianto di gestione rifiuti ricade in un'area con ammissibilità condizionata di attività e di impianti riconducibili al ciclo dei rifiuti del Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016.

L'art. 14.4 del PRGR descrive i criteri per l'individuazione delle aree adatte al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, indicando, in via generale, che tali impianti sono preferibilmente da localizzare all'interno degli ambiti specializzati per le attività produttive di cui all'articolo A-13 della L.R. n. 20/2000 ovvero, nei casi in cui producano impatti ambientali e territoriali rilevanti, all'interno delle aree ecologicamente attrezzate di cui all'articolo A-14 della L.R. n. 20/2000, nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa e dalla pianifica-

zione urbanistica comunale.

La destinazione urbanistica dell'area in esame è rispondente a queste disposizioni.

Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) è stato approvato con Deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 dall'Assemblea Legislativa ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017. Tale Piano, che individua le misure da attuare per garantire il rispetto dei valori limite e perseguire i valori obiettivo definiti dall'Unione Europea, contiene una zonizzazione del territorio regionale.

Il Comune di Casalgrande, in cui è ubicato l'impianto di gestione rifiuti, rientra in un'area di superamento dei valori limite di PM10 e NOx ai sensi della DGR 362/2012 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna (D.A.L.) del 26/07/2011, n.51.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con Delibera di Consiglio Provinciale n.124 del 17/06/2010 è stata approvata la Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Successivamente gli elaborati sono stati modificati da vari procedimenti e l'ultima variante specifica di pertinenza è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 21/09/2018 e pubblicata sul BURERT n. 326 del 17/08/2018. Con riferimento alla cartografia del PTCP, il sito sede di attività della ditta rientra:

- a) nell'ambito di paesaggio 6 – Distretto ceramico della Tavola P 1 “Ambiti di paesaggio” del PTCP;
- b) nella zona di “protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura” della tavola P5a normata dall'Art. 82 del PTCP;
- c) in aree soggette ad alluvioni poco frequenti del reticolo secondario di pianura della Tavola P7 bis del PTCP;
- d) in un'area a rischio sismico di classe C della Tavola P9a del PTCP;
- e) in aree di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura, in particolare in una zona di ricarica indiretta della falda (settore B) della Tavola P10a normate dall'Art. 82 del PTCP;
- f) entro zone vulnerabili ai nitrati della Tavola P10b del PTCP;
- g) relativamente ai confini sud ed est, all'interno della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) della linea di media tensione interrata della Tavola P11 del PTCP; l'organizzazione delle attività è comunque tale per cui all'interno di questa area non si verifica mai la permanenza prolungata di persone oltre le 4 ore giornaliere;

Il sito sede di attività della ditta non ricade invece:

- a) all'interno di aree protette o in aree di rilevanza naturalistica della Tavola P2 del PTCP;
- b) in aree identificate come “beni paesaggistici” della Tavola P4 del PTCP;
- c) in fasce fluviali del Reticolo Principale di Pianura e di Fondovalle della Tavola P7 del PTCP;
- d) in aree di influenza dell'area a rischio incidenti rilevanti della Tavola P12_3 del PTCP;
- e) in aree non idonee per la localizzazione d'impianti di smaltimento e recupero di rifiuti nè in zone non idonee per discariche di rifiuti pericolosi (settore B) della Tavola P13 del PTCP.

Piano Tutela Acque (PTA)

Il Piano regionale di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 22/12/2004, n. 633 e approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea Legislativa il 21/12/2005. L'area in cui si colloca l'impianto rientra in una zona di protezione delle acque sotterranee normate dall'art. 45 del PTA. Il sito risulta essere in una zona di ricarica diretta della falda (settore A) della cartografia del PTA del 2006. Nel contempo, lo stesso sito ricade in una zona di ricarica indiretta della

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

falda (settore B) della cartografia del PTCP vigente (PTCP 2010 e successive modifiche).

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni è stato redatto seguendo il DPCM 24 febbraio 2015 “Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE”.

Il sito di attività della ditta ricade nelle aree potenzialmente esposte ad alluvioni poco frequenti (P2) del reticolo secondario di pianura della “Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Reticolo Secondario di Pianura”. Inoltre, sulla base della “Mappa del Rischio potenziale - Reticolo Secondario di Pianura” risulta esposto ad un rischio MEDIO di alluvioni del reticolo secondario di pianura.

Il sito non rientra nelle aree potenzialmente esposte ad alluvioni del reticolo principale e secondario della “Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Reticolo Naturale Principale e secondario”, né è esposto a rischio di alluvioni del reticolo principale e secondario del fiume PO, come risulta dalla “Mappa del Rischio potenziale - Reticolo Naturale Principale e secondario”.

Sistema delle Aree Protette e RETE NATURA 2000

Il sito sede di attività della ditta non rientra all'interno di parchi, aree protette o aree della Rete Natura 2000 e dista circa 3,5 dalla zona ZSC Regionale IT4040012 Colombarone e 4 km dalla zona ZSC Regionale IT4030016 San Valentino, Rio della Rocca.

Zone Sottoposte A Particolari Tutele

Con riferimento alle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale contenute nel DM n°52 30 marzo 2015, l'area in cui si colloca l'impianto non rientra in:

- a) zone umide d'importanza internazionale definite nella convenzione di Ramsar;
- b) zone costiere;
- c) zone montuose e forestali;
- d) riserve o parchi naturali;
- e) aree naturali protette, quali riserve e parchi naturali, né in zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale;
- f) in Comuni della Regione Emilia-Romagna definiti a forte densità demografica;
- g) in zone d'importanza storica, culturale o archeologica.

Relativamente alle zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione Europea sono già stati superati, sulla base della DGR 21/09/2018 N° 15158, ricade in una zona denominata “Area di superamento PM10 ed Nox”.

Classificazione acustica

Sulla base della classificazione acustica vigente del 2016 del Comune di Casalgrande, il sito in cui è ubicato l'impianto di gestione rifiuti è compreso in una zona di classe acustica V – Aree prevalentemente industriali. Il sito confina su tutti i lati con zone di classe acustica V (allo stato di fatto o di progetto). Nelle vicinanze del sito, verso nord-est e verso est, è presente una zona di classe acustica III – agricola.

C1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Condizioni ambientali locali

Il sito occupa una superficie di circa 4.500 mq su cui è presente un capannone di 523 mq, una tettoia di 252,7 mq e un piazzale impermeabilizzato sul quale sono installati una cesoia ed un portale di rilevazione della radioattività come previsto dal Regolamento UE 333/2011 e UE 715/13.

L'area oggetto di studio è compresa all'interno del bacino del fiume Secchia e nello specifico non si trova in prossimità del Fiume stesso.

Relativamente alle acque sotterranee lo stato chimico delle acque monitorate nelle stazioni in prossimità dell'area di studio rientrano in classe 2 e 3:

- classe 2: impatto antropico ridotto e sensibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche
- classe 3: impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione.

Per quanto concerne la classificazione quantitativa emerge che nelle stazioni di misura più prossime all'area di studio, si registra una classe C: impatto antropico significativo e con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziata da rilevanti modificazione degli indicatori.

Nella provincia di Reggio Emilia la condizione atmosferica più frequente in tutte le stagioni è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante si verifichino il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi a bassa quota. In effetti l'altezza di rimescolamento dell'aria nel periodo invernale può assumere valori medi superiori a 500 m solo nelle ore più calde, mentre di notte è normalmente inferiore a 150 m e spesso anche a 100 m; nel periodo estivo si hanno viceversa valori di 250 – 400 m nelle prime ore della mattina, superiori a 1000 e anche a 2000 m nel pomeriggio e inferiori a 150 m nel periodo notturno.

I valori orari del vento si attestano sempre al di sotto dei 3 m/s, con direzioni prevalenti del vento da sud-ovest verso nord-est, e da sud-est verso nord-ovest, con una componente anche lungo la direttrice est-ovest. L'elevata industrializzazione del distretto ceramico determina una scarsa qualità dell'aria sia per effetto delle emissioni delle stesse attività produttive che per emissioni veicolari e da riscaldamento. Le concentrazioni degli inquinanti (polveri sottili, ossidi d' azoto, CO) variano tipicamente con cadenza stagionale, arrivando anche a superamenti di soglie di legge soprattutto nel periodo autunnale e invernale. I superamenti più consistenti, che avvengono in prevalenza nel periodo invernale, sono relativi al limite giornaliero per il PM10 (DM 60/2002) e, nel periodo estivo, per l'ozono (DL 183/04).

C1.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.3.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

L'attività della ditta F.lli Corradini Srl, svolta nell'impianto sito in Via Viottolo del Pino n. 2, in località Salvaterra di Casalgrande (RE), prevede la raccolta, il trattamento e il recupero di materiali costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi e da imballaggi misti (plastica, carta e cartone, legno ...), nonché lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La ditta svolge anche attività di trasporto di rifiuti ed intermediazione per effetto dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali in categoria 4, 5 e 8 Prot. BO01347.

Nell'impianto vengono svolte le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

- gestione di rifiuti non pericolosi con operazioni di recupero R4, R12 (selezione), R13
- gestione di rifiuti pericolosi con operazione di recupero R13;
- gestione di rifiuti non pericolosi con operazione di smaltimento D15
- gestione di rifiuti pericolosi con operazione di smaltimento D15

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

1) Raccolta dei rifiuti presso i conferitori

I rifiuti vengono ritirati presso i produttori/detentori unitamente a tre copie del formulario di identificazione adeguatamente compilate (la copia di competenza rimane al produttore) e vengono trasportati tramite automezzi autorizzati propri o di terzi presso la sede dello stabilimento della ditta.

In fase di formulazione delle offerte commerciali utili a definire il valore commerciale o il costo dei rifiuti da ritirare presso un nuovo produttore/detentore, la ditta provvede a raccogliere informazioni sulle caratteristiche, sulla quantità e sulla qualità dei medesimi ed anche sulla loro natura e sull'attività produttiva di provenienza.

I rifiuti ritirati dalla ditta provengono sostanzialmente da:

- a) cantieri per costruzione/demolizione fabbricati
- b) cantieri per costruzione o dismissione impianti o linee produttive
- c) attività di manutenzioni su linee produttive con dismissione parti di linee
- d) attività di lavorazione dei metalli o di applicazioni su metalli
- e) autodemolitori
- f) attività di produzione autoveicoli
- g) officine di manutenzione automezzi
- h) attività artigianali o industriali di qualsiasi natura

La fase è descritta nella procedura ambientale PA05, datata 14/12/2020, acquisita al prot. ARPAE al n. 37431 del 10/03/2021, inserita nel Sistema di Gestione adottato dalla ditta.

Qualora il richiedente del servizio di ritiro dei rifiuti sia rappresentato da un detentore, prima della stesura dell'offerta commerciale viene richiesta l'autorizzazione al recupero dei rifiuti al fine di verificarne la compatibilità con quella della ditta. Nel caso in cui il detentore sia anche un trasportatore, viene verificata l'autorizzazione al trasporto e, in caso di esito negativo della verifica, si informa il detentore dell'impossibilità di ritirare il rifiuto.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

La procedura di caratterizzazione dei rifiuti adottata dalla ditta (vedi BAT 2a), in sintesi, prevede quanto segue:

- a) per i rifiuti identificati da codice EER a specchio, al primo conferimento viene richiesta al produttore documentazione attinente, nonché la compilazione di un'apposita scheda di raccolta dati al fine di determinare, in caso di accertata pericolosità dei rifiuti, le caratteristiche di pericolo HP dei medesimi. In specifico, in occasione del primo conferimento del rifiuto, viene richiesta al produttore la caratterizzazione del rifiuto tramite analisi chimica svolta su campione prelevato ai sensi della norma UNI 10802 e/o una Dichiarazione di valutazione di pericolosità/non pericolosità del rifiuto qualora l'analisi chimica non sia tecnicamente realizzabile come da documenti del sistema di gestione (MOD 27_PA 05). I moduli di dichiarazione compilati e le analisi dei campioni vengono quindi associati al "Modulo di omologa rifiuti in ingresso primo conferimento" (MOD 28_PA 05) e registrati in un apposito elenco relativo alle omologhe dei rifiuti in ingresso (MOD 29_PA 05).
- b) per i rifiuti pericolosi viene effettuata una raccolta informazioni per definirne natura e pericolosità
- c) per i rifiuti non pericolosi viene effettuata una raccolta informazioni verbali o tramite sopralluogo

2) Conferimento dei rifiuti in stabilimento

I rifiuti sul mezzo di trasporto in ingresso all'impianto, in fase di accettazione (vedi BAT 2b), vengono sottoposti a pesatura e a controllo radiometrico mediante strumento a portale (vedi successivo punto 8 pag. 17), seguita dallo scarico e stoccaggio nelle rispettive zone dell'impianto (vedi BAT 2c, BAT 2e). I rifiuti da selezionare sono posizionati nell'apposita area rifiuti, mentre quelli già selezionati, su indicazione del personale interno, possono essere scaricati direttamente in cumuli o in cassoni dedicati allo specifico raggruppamento di rifiuti (vedi successivo punto 3 pag. 13).

La fase è descritta in apposita procedura ambientale PA05, datata 14/12/2020, acquisita al prot. ARPAE al n. 37431 del 10/03/2021 del 10/03/2021, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

I rifiuti vengono inoltre verificati rispetto alla conformità ai documenti di trasporto, nonché all'eventuale presenza di materiale estraneo non conforme e, relativamente a quelli oggetto di recupero R4, agli specifici parametri di accettazione previsti dal Regolamento UE n.715/13 e/o dal Regolamento UE n. 333/11, come indicati nelle relative procedure PG 02 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021) del Sistema di gestione adottato dalla ditta.

In caso di non conformità del carico la ditta ha adottato apposita procedura PA 09 "Gestione delle non conformità ambientali e delle azioni correttive e preventive" (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21). Tutte le non conformità effettive o potenziali di prodotti/servizi, processi vengono registrate su apposita scheda (MOD 19_PA09), definendone le cause, le azioni correttive/preventive, i tempi per le azioni e le responsabilità. Le azioni stabilite vengono successivamente verificate nei tempi e modalità, e nell'efficacia, registrandone l'esito sull'apposita scheda.

Le operazioni di scarico dei rifiuti che sono conferiti sfusi avvengono mediante ribaltamento del cassone del mezzo, mentre quelle dei rifiuti in colli sono effettuate mediante carrello elevatore o ragno (vedi BAT 4c, BAT 5). La ditta ha predisposto istruzione operativa IO AMB 08 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) per regolamentare, tra le altre, le operazioni di transito dei veicoli, dei mezzi d'opera (carrelli elevatori e ragni caricatori), l'area di manovra dei mezzi al fine di contenere la rumorosità. Inoltre, sono state definite una procedura per la movimentazione del materiale ferroso IO AMB 10 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) e procedura PA08 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021) sulle modalità di sorveglianza degli apparecchi, attrezzature e veicoli di movimentazione dei rifiuti, sulla loro revisione periodica e regolare manutenzione, nonché registrazione dei controlli.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

3) Trattamento con operazione R4

La fase è svolta secondo le due distinte procedure PG 02 per la gestione delle operazioni di recupero dei rottami metallici e dei rottami di rame in conformità rispettivamente ai Regolamenti UE n. 333/2011 e UE n. 715/2013 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021) dei relativi Sistemi di Gestione adottati dalla ditta, come definiti dalle due procedure PG 01 Rev.1 e PG 01 Rev.0 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/2021) (vedi anche BAT 2d).

La ditta è in possesso di certificazione ai sensi del Regolamento UE 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011, rilasciato da Kiwa Cermet Italia spa, con n. 9472 del 29/10/2020 e scadenza il 07/11/2023, per la gestione e trattamento di rottami di ferro e acciaio, alluminio e leghe di alluminio. La ditta dispone anche di certificazione ai sensi del Regolamento UE 715/2013 della Commissione del 25/07/2013, rilasciato Kiwa Cermet Italia spa, con n. 9472 del 07/01/2020 e scadenza il 14/01/2023, per la gestione e trattamento di rottami di rame e leghe di rame.

I rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi (ferro, acciaio e leghe, alluminio e leghe, rame e leghe) vengono recuperati mediante operazione R4 al fine di ottenere materiale rispondente ai criteri End of Waste (EoW) nel rispetto del Regolamento UE n. 333/2011 e/o del Regolamento UE n. 715/2013. L'operazione viene eseguita nell'area cortiliva dello stabilimento. Per i metalli diversi dai suddetti materiali, quali nichel, piombo, zinco, stagno, come richiesto dalla ditta in sede di riesame AIA, viene mantenuta la sola messa in riserva mediante operazione R13.

I rifiuti sottoposti a recupero con operazione R4 sono distinti in gruppi denominati Gruppo L e Gruppo M, come, più in dettaglio, indicati nella tabella al paragrafo C.1.3.2 (pag. 19).

I rifiuti afferenti al Gruppo L (rifiuti di ferro, acciaio e ghisa) sono individuati ai seguenti codici: EER 100299 – EER 120101 – EER 120102 – EER 120199 – EER 150104 – EER 160116 – EER 160117 – EER 160214 – EER 160216 – EER 170405 – EER 190102 – EER 190118 – EER 191202 – EER 200140

I rifiuti afferenti al Gruppo M (rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe) sono individuati ai seguenti codici: EER 100899 – EER 120103 – EER 120104 – EER 120199 – EER 150104 – EER 160118 – EER 160122 – EER 170401 – EER 170402 – EER 170407 – EER 191002 – EER 191203 – EER 200140.

L'operazione R4 svolta sui rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, in sintesi, prevede quanto segue (vedi anche BAT 2d):

- a) all'ingresso del mezzo carico nell'impianto, controllo visivo in accettazione dei rifiuti da parte di personale qualificato nella rispondenza ai requisiti specifici di conformità secondo apposita istruzione operativa IO 01 "Controllo in accettazione dei rifiuti utilizzati come materiale di recupero – rottami di ferro e acciaio e rottami in alluminio". Segue registrazione dell'esito del controllo su apposito registro dei rifiuti metallici da destinare a recupero (MOD 05, prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21); su tale registro dei controlli sono indicati formulario, data, codice EER del rifiuto, rispetto dei singoli criteri, relativo giudizio finale di idoneità, data e nome dell'addetto che ha effettuato il controllo; in caso di controllo con esito negativo si verifica l'idoneità del rifiuto ad altri trattamenti autorizzati o si respinge il carico;
- b) trattamento dei rifiuti conformi mediante selezione per rimuovere eventuali materiali estranei;
- c) selezione dei rifiuti per separare le frazioni merceologiche differenti combinando attività manuale e movimentazione/separazione con ragni;
- d) eventuale riduzione volumetrica delle varie tipologie di metalli mediante cesoia ed eventuale taglio dei metalli non stoccabili direttamente nei cassoni mediante fiamma ossiacetilenica;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Il trattamento dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi di cui a punti precedenti viene effettuato in base ad istruzione operativa IO 02 “Processi e tecniche di trattamento per i rottami in ferro e acciaio e in alluminio” eseguita da personale specificatamente qualificato e formato;

e) stoccaggio del materiale ottenuto in cumulo o cassone dedicato nelle specifiche zone del piazzale in attesa di verifica di conformità ai criteri End of Waste (EoW).

4) Selezione e altre attività con operazione R12

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05, datata 14/12/2020, acquisita al prot. ARPAE al n. 37431 del 10/03/2021, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

L'operazione R12 di selezione viene svolta sui rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e da cavi elettrici per ottenere altri rifiuti merceologicamente omogenei (vedi anche **BAT 2g**). In specifico, tale operazione è effettuata come segue:

a) rifiuti individuati al codice EER 150106 di imballaggi di materiali misti: scarico a terra, selezione per separare le frazioni di imballaggi omogenee da avviare a recupero separatamente combinando attività manuale e movimentazione/separazione con ragni; stoccaggio delle frazioni ottenute in attesa del conferimento a terzi;

b) rifiuti individuati al codice EER “170411 cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410”: separazione dei cavi per individuare quelli per cui è possibile eliminare la guaina esterna (pelatura), pelatura dei cavi con macchina “pela cavi”, gestione del rame e della guaina in gomma negli specifici raggruppamenti di rifiuti e conferimento a terzi

5) Produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto denominato “End of Waste” (EoW)

I materiali definiti End of Waste, ottenuti dal trattamento R4, vengono sottoposti a verifica di conformità alle specifiche previste dal Regolamento UE n. 333/2011 e/o dal Regolamento UE n. 715/2013 da parte di personale qualificato (vedi BAT 2d), nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 184 ter del D.Lgs.152/2006.

In sintesi, sono previste le seguenti attività:

a) classificazione delle singole partite di rottami in categorie riconducibili alle specifiche settoriali di riferimento sui prodotti (UNI EN 12861, CECA, UNI EN 13920 ..), o rispetto ad altri requisiti specifici del cliente, o a norme di riferimento, e successiva registrazione delle medesime nel registro dei controlli sulle partite di rottami metallici (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21) e nella Dichiarazione di conformità (MOD 07, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21);

b) controllo visivo di ogni partita di rottami regolato da istruzione operativa IO 03 “Controllo visivo della qualità dei rottami ottenuti dalle operazioni di recupero”, comprensivo di eventuale approfondimento analitico in caso di presenza dubbia di sostanze pericolose e successiva registrazione dell'esito nel registro dei controlli sulle partite di rottami metallici (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21);

c) controllo radiometrico di ogni partita di rottami ai sensi del D.Lgs. 230/95 e s.m.i mediante portale radiometrico (vedi anche punto 8 pag.); il controllo radiometrico dei rottami metallici viene eseguito in base ad istruzione operativa IO 04 “Monitoraggio della radioattività sui rottami” in area dedicata dell'impianto con successiva registrazione degli esiti nel registro dei controlli sulle partite di rottami metallici (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21));

d) giudizio finale di idoneità della partita ai requisiti del Regolamento UE n. 333/2011 e/o del Regolamento UE n. 715/2013 con registrazione dell'esito nel registro dei controlli sulle partite (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21)). In caso di giudizio finale positivo, la partita di rottame può essere spedita al cliente con allegata Dichiarazione di conformità (MOD 07, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21)) comprensiva di certificato attestante la prova di radioattività prevista dal Regolamento UE n. 333/2011 e/o dal Regolamento UE n. 715/2013. In caso di giudizio finale negativo, la partita di rottame può essere sottoposta a nuova lavorazione, oppure, in caso di non risoluzione della difformità, viene a mantenere lo status di rifiuto ed è quindi conferita come tale ad impianti di destino. Eventuali rottami risultati radioattivi vengono confinati e si provvede a contattare l'autorità competente.

e) verifiche periodiche semestrali sulla percentuale di materiali estranei nei rottami ottenuti dall'operazione di recupero. Tale attività, svolta mediante istruzione operativa IO 05 "Modalità di campionamento e analisi dei materiali estranei", consiste in analisi quantitativa di alcuni campioni rappresentativi dei rottami metallici prelevati in base alle specifiche norme di riferimento. L'esito dei controlli, cor relati da data di svolgimento, è riportato nei rispettivi registri di analisi dei campioni di rottami metallici e di analisi dei campioni dei rottami di rame (MOD 08, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/2021).

I rifiuti in ingresso all'impianto che presentano già le caratteristiche proprie di EoW per grado di pulizia, pezzatura e omogeneità di composizione possono essere stoccati nell'area di deposito EoW, oppure nell'area di deposito rifiuti sulla base della preferenza di conferimento dell'impianto di destino.

La fase è svolta secondo le procedure PG 02 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021 e prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/201) dei due Sistemi di Gestione adottati dalla ditta in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e UE n. 715/2013.

6) Stoccaggio nelle apposite aree

I materiali selezionati/trattati e quelli da destinare direttamente al recupero/smaltimento vengono stoccati in apposite aree dell'impianto, come rappresentato nella Tavola 3D 1 "Planimetria depositi stato attuale", datata maggio 2021; tali aree saranno modificate con la realizzazione delle barriere fonoassorbenti previste da progetto, quando l'assetto dell'impianto sarà come da Tavola 3D 2 "PLANIMETRIA DEPOSITI stato futuro", datata Maggio 2021 (prot. ARPAE n. 72910 del 07/05/2021) (vedi BAT 2c, BAT 4). Ogni area di stoccaggio è destinata ad uno specifico gruppo di rifiuti aventi le medesime caratteristiche (natura pericolosa o non pericolosa, stato fisico dei materiali) e modalità di gestione analoghe (vedi Tabella paragrafo C.1.3.2 pag. 19), e sono identificate tramite cartellonistica con indicazione dei rifiuti presenti. In specifico:

- i. nelle zone indicate con operazione R13 avviene lo stoccaggio di rifiuti per il successivo conferimento a terzi;
- ii. per la maggior parte dei gruppi di rifiuti le zone di stoccaggio sono uniche (gruppi A, B, C, D, F, G, H, I, N, O, P, Q, R). Nel caso dei rifiuti costituiti da apparecchiature non RAEE (gruppo E) sono individuate due zone di stoccaggio, in ognuna delle quali sono indicati i codici EER stoccati. La Ditta precisa che le tipologie di rifiuti identificate ai codici EER 160214 e 160216, per loro caratteristiche, non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs.49/14 e smi. Si tratta, ad esempio, di utensili industriali fissi di grandi dimensioni o installazioni fisse di grandi dimensioni, entrambi annoverati tra le esclusioni previste all'art. 3 del D.Lgs. 49/14 e smi;

- iii. per i metalli ferrosi (gruppo L) e i metalli non ferrosi (gruppo M) sono previste aree di stoccaggio diversificate, e identificate anche a livello di registro di carico e scarico a seconda della modalità di stoccaggio R13 o R4 dei codici EER presenti
- iv. nelle zone indicate con operazione R4 avviene lo stoccaggio propedeutico all'attività di selezione e/o lavorazione con cesoia; in queste zone possono essere stoccati anche i rifiuti che non necessitano di trattamento per soddisfare i criteri di EoW, senza necessità di selezione o riduzione volumetrica
- v. nella zona identificata come "Area cernita Gruppo L o Gruppo M R4" viene svolta attività di selezione utile alla separazione delle frazioni merceologiche omogenee da trattare con cesoia, oppure di quelle che già presentano caratteristiche di EoW; tale zona può essere utilizzata sia per i metalli ferrosi, sia per i metalli non ferrosi
- vi. l'area identificata come EOW/MPS è dedicata ai materiali lavorati e selezionati che presentano caratteristiche conformi al Regolamento UE n. 333/2011 e/o al Regolamento UE n. 715/2013

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in parte in area interna e in parte in area esterna pavimentata, dotata di un sistema fognario di raccolta delle acque meteoriche che effettua il trattamento delle prime piogge prima dello scarico in pubblica fognatura.

La maggiorparte dei rifiuti è stoccata in cumuli su piazzale a cielo aperto (metalli ferrosi e non ferrosi e in minor parte imballaggi in carta, cartone, plastica, legno). La restante parte dei rifiuti è stoccata in cassoni coperti, oppure sotto tettoia, o all'interno del capannone. I rifiuti pericolosi, inclusi nei raggruppamenti O, Q, R sono stoccati in area dedicata dell'impianto sotto tettoia coperta.

I cumuli di rifiuti e di EoW possono avere un'altezza massima pari a 6 metri, così come previsto nella DGR 334 del 12/03/2018. La ditta in riferimento al progetto di installazione di barriere fonoassorbenti presentato in ambito di riesame AIA, che in alcune zone del sito raggiungono 9 metri di altezza, e a seguito di studi tecnici sull'altezza massima di abbancamento raggiungibile dai cumuli in condizioni di stabilità (documento "Verifica di stabilità dei cumuli-Relazione tecnica", prot. ARPAE n. 72913 del 07/05/21), propone di innalzare a 9 metri l'altezza massima di tre cumuli di materiali, per i quali risultano comunque garantite la stabilità e la sicurezza. Trattasi, in specifico, del cumulo n.1 "EOW, n. 9 "Gruppo L R4", n. 10 "Gruppo L-M R4", come rappresentati nella "Planimetria stato di progetto" del documento "Integrazioni alla domanda di Riesame di AIA", acquisito al prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/2021. La ditta precisa che la richiesta, nel rispetto delle condizioni di stabilità e sicurezza dei suddetti cumuli, ed in linea con quanto previsto nel cap. 6.1 della Circolare Ministeriale n. 1121 del 21/01/2019, è motivata dalla possibilità di gestire in modo più flessibile i depositi di materiali. Inoltre, al fine di garantire la sicurezza è prevista una verifica giornaliera dell'altezza massima, delle superfici e delle modalità di abbancamento dei cumuli.

Relativamente alle attività D15 ed R13 per le tipologie di rifiuti pericolosi, la Ditta ha adottato particolari precauzioni di stoccaggio, di seguito riportate:

a) le batterie sono stoccate sotto tettoia all'interno di contenitori in polipropilene omologati secondo la normativa ADR su aree dotate di grigliato per la raccolta di eventuali sversamenti. Nella zona di stoccaggio è stata realizzato un grigliato in prossimità del lato aperto della tettoia che termina in un pozzetto cieco di raccolta, verso il quale far defluire eventuali liquidi pericolosi sversati. La pavimentazione sotto tettoia è stata realizzata con pendenza atta a convogliare eventuale liquidi sversati dai contenitori. In prossimità dell'area di stoccaggio delle batterie sono presenti sostanze assorbenti e neutralizzanti per gestire eventuali fuoriuscite accidentali di acidi, così come previsto dal DM 24 gennaio 2011 n. 20. La ditta ha predisposto anche istru-

zione operativa IO AMB 05 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) da utilizzarsi in caso di sversamento accidentale di soluzione acida dalle batterie trasportate o stoccate nell'impianto.

b) filtri e pastiglie dei freni sono stoccati in appositi fusti a tenuta posti sotto tettoia.

c) la ditta con le modifiche richieste unitamente alla domanda di riesame prevede che il rifiuto pericoloso identificato al codice EER 120118* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) e il rifiuto pericoloso identificato al codice EER 170603* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose", siano stoccati in sacconi big bag posizionati sotto tettoia tamponata su due lati. Tale area, per raccogliere gli eventuali sgrondi, è delimitata da una canaletta grigliata che per pendenza confluisce in un pozzetto di raccolta cieco.

La ditta prevede verifiche giornaliere sulla conformità delle giacenze e delle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresa l'altezza dei cumuli e le modalità di abbancamento del materiale.

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05, datata 14/12/2020, acquisita al prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

7) Conferimento rifiuti/End of Waste (EoW)

Le attività svolte dalla ditta restituiscono:

a) rifiuti oggetto della sola attività di stoccaggio mediante operazione R13 o operazione D15

b) rifiuti ottenuti mediante operazione di selezione R12

c) End of Waste (EoW), cioè materiali che possiedono i requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006, ottenuti mediante operazione R4.

I rifiuti ed i materiali in regime di EoW in uscita dallo stabilimento sono conferiti ai centri di destinazione con mezzi propri o di terzi.

Le fasi di carico dei mezzi avvengono per lo più mediante ragni caricatori che prelevano i rifiuti dai cumuli o cassoni di stoccaggio spostandoli entro il cassone dei mezzi di trasporto oppure, come nel caso dei rifiuti pericolosi, tramite carrelli elevatori (vedi BAT 4C e BAT 5).

I rifiuti in uscita vengono accompagnati da apposito formulario e trasportati su mezzi autorizzati all'Albo.

I materiali in uscita che rispondono alla definizione di EoW sono accompagnati da Documento di Trasporto (bolla) e Dichiarazione di conformità.

La fase è descritta nella procedura ambientale PA05, datata 14/12/2020, acquisita al prot. ARPAE al n. 37431 del 10/03/21, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

8) Servizi ausiliari

L'azienda svolge una serie di operazioni a supporto dell'attività principale di recupero rifiuti al fine di garantire che le macchine, gli impianti e le attrezzature in dotazione siano mantenuti in perfetta efficienza. Tutte le sostanze pericolose in uso presso lo stabilimento, per la cui gestione è definita procedura specifica PA 06 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021), sono accompagnate dalle relative schede di sicurezza che vengono richieste al fornitore/produttore in occasione della prima fornitura ed aggiornate qualora siano oggetto di modifica o revisione. L'elenco delle sostanze e delle corrispondenti schede di sicurezza è riportato nel modulo "Elenco sostanze e schede di sicurezza" (MOD 12_PA06, prot. ARPAE n. 197145 del 23/12/20).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Per lo svolgimento dell'attività vengono usate le seguenti attrezzature: una cesoia (modello Squalo 4000T), una cesoia più piccola, una macchina pelacavi (della ditta Grimo), diversi carrelli elevatori, cassoni scarrabili e alcune gru e ragni caricatori per autocarro.

La ditta dispone di un portale radiometrico THERMO Scientific FHT 1388 S-12 per il controllo della radioattività dei rifiuti in entrata e dei materiali EoW in uscita, effettuato mediante apposita procedura per la sorveglianza radiometrica ai sensi del D.Lgs. 101/2020, datata 03/06/2020 ed aggiornata in data 25/02/2021, acquisita al prot. ARPAE al n. 37431 del 10/03/2021. La sorveglianza radiometrica viene svolta sui carichi in ingresso di rottami metallici o altri materiali metallici di risulta. Inoltre, in riferimento al Regolamento UE n. 333/2011 e/o al Regolamento UE n. 715/2013, la sorveglianza radiometrica viene svolta anche per i materiali in uscita in regime di End of Waste.

La ditta ha installato un impianto fotovoltaico SELEB GROUP con potenza di picco 63,35 kW, rendimento 85%, previsione produzione annua 60.300 kWh.

E' presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di gasolio dotato di tettoia utilizzato per l'alimentazione dei vari mezzi che operano in azienda, collocato su superficie impermeabile con pendenza verso le caditoie che confluiscono all'impianto di trattamento acque meteoriche. Se ne prevede un leggero spostamento. Il serbatoio distribuzione carburante è stato sottoposto a collaudo nel corso dell'anno 2020.

C1.3.2 POTENZIALITA' E GESTIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è aperto per un massimo di 300 giorni/anno dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00 e il sabato mattina dalle ore 8.00 alle ore 13.00. L'attività R4 con utilizzo della cesoia ha potenzialità massima giornaliera pari a 260 t/giorno ed è svolta per 250 giorni/anno.

Il quadro riassuntivo dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti gestiti, viene aggiornato come in sottostante tabella, riassumendo le modifiche nel passato intercorse ed includendo le modifiche richieste nell'ambito del riesame AIA che consistono in:

1. redistribuzione di quantità annuali di rifiuti non pericolosi tra due raggruppamenti gestiti in modalità R13, senza alcuna variazione alle quantità massime complessive e alle quantità massime istantanee gestite nell'impianto, coesistente in:
 - a) aumento della quantità annuale del gruppo A (Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro) da 2.500 t/a a 5.500 t/a
 - b) riduzione della quantità annuale del gruppo G (Inerti) da 8.000 t/a a 5.000 t/a

Lo stoccaggio dei rifiuti dei raggruppamenti A e G avviene in cassoni metallici dotati di coperchio o chiusi da telo in plastica.

2. inserimento del rifiuto pericoloso identificato al codice EER 120118* fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli, per il quale si prevede uno stoccaggio di almeno 10 t, nel raggruppamento O (batterie pericolose) gestito con operazione R13, senza modificare i quantitativi R13 autorizzati;

3. inserimento del rifiuto pericoloso identificato al codice EER 170603* "altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose", attualmente con destinazione prevalente a smaltimento, sia nel gruppo Q (Filtri e pastiglie pericolose a smaltimento), gestito con operazione D15, sia nel gruppo R (Filtri e pastiglie pericolose), gestito con operazione R13, senza modificare i

quantitativi D15 e R13 autorizzati..Tale rifiuto, per il quale è previsto uno stoccaggio esiguo, è per lo più costituito da lana di roccia e proviene da attività di demolizione.

Lo stoccaggio di tali nuove tipologie di rifiuti pericolosi, come emerge dalla documentazione presentata dalla ditta, è effettuato in sacconi big bag posizionati sotto tettoia tamponata su due lati. Tale area, per raccogliere gli eventuali sgrondi, è delimitata da una canaletta grigliata che per pendenza confluisce in un pozzetto di raccolta cieco.

4. rinuncia al trattamento mediante operazione R4, ai fini di produzione EOW, dei rifiuti costituiti da Piombo, Zinco e Stagno identificati ai codici EER 110501, 110599, 170403, 170404, 170406, mantenendone la sola gestione con operazione R13. Qualora venga rinvenuta la presenza di frazioni di piombo, zinco e stagno in rifiuti identificati ai codici EER 120103, EER 120104, EER 170407, si intende svolgere sui medesimi la sola attività R13, seguita dal loro conferimento quali rifiuti.

GRUPPO	RIFIUTI	EER	R/D	Quantità ist.		Quantità annuali		Capacità di trattamento
				t	mc	t/a	mc/a	t/giorno
A	Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro	020104 – 030199 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160120 – 170201 – 170202 – 191204 – 191205 – 191207 – 200102 – 200138 – 200139 – 200301	R13	50	120	5.500	8.000	-
B	Imballaggi misti da selezionare	150106	R12	15	30	500	1.000	5
C	Imballaggi misti a smaltimento	150106	D15	15	30	500	1.000	-
D	Scorie	100201 – 100202 – 100305 – 100601 – 100602 – 100699 – 100903 – 110502 - 100316	R13	25	25	200	200	-
E	Apparecchiature non RAEE	160214 - 160216	R13	80	80	600	600	-

F	Parti autoveicolo	160106 – 160116 – 160122 - 160801	R13	60	60	600	600	-
G	Inerti	060316 – 070199 – 101311 – 101201 – 101203 – 101206 – 101208 – 161102 – 161104 – 161106 – 170101 – 170102 – 170103 - 170107 – 170802 – 170904 - 200301	R13	90	60	5.000	3.300	-
H	Pneumatici	160103	R13	5	5	100	100	-
I	Cavi	170411	R13	45	45	1.800	1.800	-
			R12	5	5	200	200	0.8 (*)
L	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117– 160214 – 160216 – 170405 – 190102 – 190118 – 191202 – 200140	R13	600	300	10.000	5.000	-
			R4	3.000	1500	60.000	30.000	260 (**)
M	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100899 - 110599 - 110501 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 160118– 160122 –170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 – 191203 – 200140	R13	400	200	5.000	2.500	-

		100899 - 120103 - 120104 - 120199 - 150104 - 160118- 160122 -170401 - 170402 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140	R4	400	200	5.000	2.500	260 (**)
N	Batterie non pericolose	160604 - 160605 - 200134	R13	50	30	1.000	600	-
O	Batterie pericolose e fanghi	160601* - 160602* - 160603* 160606* - 200133*- 120118*	R13	200	120	3.000	1.800	-
P	Pastiglie non pericolose	160112	R13	5	5	250	250	-
Q	Filtri e pastiglie pericolose a smaltimento	160107* - 160111*- 170603*	D15	3	3	100	100	-
R	Filtri e pastiglie e altri materiali isolanti pericolosi	160107* - 160111*- 170603*	R13	7	7	400	400	
(*) la capacità della pila cavi è pari a 0,1 t/h (**) la potenzialità di recupero giornaliero si riferisce alla massima prevista per il raggruppamento								

La quantità massima complessiva annuale di rifiuti gestiti con operazione R13 è pari a 33.450 t/anno.

La quantità massima complessiva annuale di rifiuti gestiti con operazione R12 è pari a 700 t/anno.

La quantità massima complessiva annuale di rifiuti gestiti con operazione R4 è pari a 65.000 t/anno.

La quantità massima complessiva annuale di rifiuti gestiti con operazione D15 è pari a 600 t/anno.

La potenzialità giornaliera di trattamento R4 è pari a 260 t/giorno per 250 giorni/anno.

La potenzialità giornaliera di trattamento R12 è pari a 5 t/giorno per 300 giorni/anno per gli imballaggi misti (EER 150106) e di 0,8 t/giorno per 250 giorni/anno per i cavi elettrici (EER 170411).

Il tempo massimo di permanenza in impianto dei rifiuti pericolosi e non pericolosi è pari a 12 mesi, ma la maggior parte dei rifiuti viene movimentata più frequentemente. Relativamente alle torniture stoccate in cumuli, i tempi di permanenza sono ridotti a 6 mesi al fine di limitare la formazione di odori.

Ai fini di tracciabilità dei rifiuti, e in specifico del controllo delle movimentazioni interne, la ditta intende dotarsi di due distinti registri tra loro collegati: 1) “registro rifiuti” corrispondente all’attuale registro di carico e scarico, di impiego costante, che consente di registrare ed individuare giornalmente le giacenze dei singoli codici EER, nonché di distinguere, mediante apposita estensione R4 o R13, i rifiuti destinati a trattamento per ottenere EoW da quelli destinati al conferimento a terzi per il successivo recupero finale (vedi **BAT 2c**). In tale registro sono riportate le operazioni di scarico interno R4 dei rifiuti nelle quantità indicate nei DDT

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

(bolla) relativi alle EoW emesse giornalmente (con riferimento al numero del DDT); 2) “registro EoW”, di uso periodico, inteso a rendicontare le EoW prodotte e presenti a magazzino nei periodi in cui il loro conferimento non è continuativo. In tale registro sono riportati i carichi di EoW prodotti con il riferimento ai corrispondenti movimenti di scarico interno R4 del “registro rifiuti”, in occasione del conferimento a destino delle EoW prodotte, la relativa operazione di scarico con indicazione della dichiarazione di conformità del lotto.

Mediante il registro di carico e scarico, oltre ai controlli istantanei sulle quantità in giacenza, vengono svolte verifiche periodiche (frequenza mensile o più ravvicinata nei periodi di maggior afflusso di materiali) sui quantitativi di rifiuti in entrata e in uscita, al fine di garantire il rispetto delle quantità autorizzate per ogni gruppo di rifiuti.

C2 – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA' INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 MATERIE PRIME E CONSUMI

Le materie prime in ingresso allo stabilimento sono principalmente costituite dai rifiuti oggetto di gestione. Per il funzionamento delle macchine quali caricatori e carrelli elevatori di servizio all'impianto si utilizza gasolio, mentre per il taglio dei metalli propano ed ossigeno. La cesoia in uso ha funzionamento elettrico.

C2.2 ENERGIA

Caratterizzazione del sistema di produzione di energia

I consumi di energia elettrica ed energia termica (riscaldamento) sono legati unicamente ad usi civili (gestione di uffici e spogliatoi) e vengono periodicamente monitorati.

Nello stabilimento è installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica SELEB GROUP con potenza di picco 63,35 kW, rendimento 85%, previsione produzione annua di 60.300 kWh.

C2.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Caratterizzazione flussi di inquinanti prioritari

Non sono presenti impianti che diano luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse. I rifiuti gestiti (prevalentemente rottami ferrosi e non ferrosi) non hanno di norma una natura polverulenta. Nel caso possa capitare che rifiuti di natura ferrosa come parti di impianti demoliti da linee produttive, possano presentare residui polverosi la ditta ha predisposto la seguente procedura:

- sensibilizzazione del produttore circa l'importanza di evitare depositi di qualsiasi natura sui rifiuti metallici oggetto del ritiro;
- in fase di ritiro del rifiuto presso il produttore il conducente deve verificare l'assenza di residui polverulenti sui rifiuti da caricare, procedendo ad interrompere il carico qualora si riscontrasse tale situazione;
- in fase di scarico viene riscontrata la possibilità di rilascio di polveri, si ha cura di effettuare tale scarico in un punto preciso dello stabilimento, presso il quale è presente un sistema di umidificazione a pioggia: qualora dai primi momenti di scarico dovesse emergere la presenza di polveri, si procede ad attivare l'impianto di umidificazione al fine di evitare la dispersione di polveri in atmosfera; l'umidificazione avviene per mezzo di nr. 3 punti di irrigazione posti in prossimità della postazione di scarico e nr. 2 punti in prossimità della riduzione volumetrica e uscita EOW.

Pertanto le uniche emissioni imputabili all'attività in esame sono le seguenti:

- emissioni derivanti dai motori a gasolio dei mezzi d'opera (caricatori e carrelli elevatori);
- emissioni derivanti dagli automezzi adibiti al trasporto dei materiali.

Il controllo sulle emissioni degli automezzi è garantito dalla regolare effettuazione delle revisioni, durante le quali viene controllata l'efficienza e la qualità dei gas di scarico.

È presente un impianto termico da 24 kW unicamente per usi civili (riscaldamento ambiente e acqua calda

sanitaria). Il controllo dei fumi di combustione dell'impianto è effettuato ogni due anni come previsto dalla legislazione. L'impianto è inoltre soggetto a manutenzione annuale.

C2.4 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'attività svolta non richiede l'impiego di acqua di processo.

I consumi di acqua (con approvvigionamento da acquedotto) sono legati ~~unicamente~~ ai servizi igienici e le emissioni idriche sono costituite dalle acque reflue domestiche relative ai servizi igienici e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale. Contribuisce ai consumi di acqua anche l'impiego dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento polveri, di cui al precedente paragrafo C2.3.

La quantità più significativa dei rifiuti gestiti dall'azienda è stoccata in cumuli su piazzale a cielo aperto, la restante parte dei rifiuti viene invece stoccata all'interno di cassoni coperti, oppure sotto tettoia o all'interno del capannone.

La discriminante tra le modalità di stoccaggio è la natura dei rifiuti: quelli che non sono suscettibili di produrre dilavamenti sono stoccati a cielo aperto, quelli che invece presentano criticità che ne rendono sfavorevole il contatto con gli agenti meteorici sono stoccati al coperto (è il caso dei rifiuti costituiti da tornitura, limatura o trucioli, che possono presentare residui di emulsioni e oli).

E' presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di gasolio dotato di tettoia e bacino di contenimento utilizzato per l'alimentazione dei muletti. Il serbatoio è collocato su superficie impermeabile con pendenza verso le caditoie che confluiscono all'impianto di trattamento acque meteoriche.

Il piazzale dello stabilimento è stato reso impermeabile grazie alla realizzazione di una soletta in calcestruzzo armato in grado di impedire le dispersioni di liquidi attraverso il sottosuolo e di facilitarne la raccolta con un sistema di caditoie.

La ditta ritiene di dover integrare l'esistente impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia con una sezione di trattamento di tipo chimico-fisico per il contenimento dei valori di pH, COD e sostanza colloidale. La ditta riferisce che tale necessità non è stata determinata da modifiche apportate al ciclo produttivo ed ai materiali depositati sull'area cortiliva.

L'impianto nella nuova configurazione sarà così formato:

- esistente impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia costituito da pozzetto di arrivo acque dai piazzali con in serie pozzetto deviatore delle acque di seconda pioggia prima della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia da 28,5 m³, dotata di valvola di chiusura al raggiungimento della volumetria massima contenuta. Al termine delle 48 ore impostate da timer, tramite pompa della portata di 1m³/h, le acque saranno sollevate alla nuova sezione di trattamento:
- le acque saranno sollevate ad una porzione di una vasca in acciaio inox, dotata di agitatore, dove viene dosata la soda caustica al 30% per la regolazione del pH. Il controllo del valore del pH non è eseguito con pHmetro, ma in manuale al bisogno con cartina tornasole;
- le acque passano poi nella sezione della vasca dedicata al dosaggio del policloruro di alluminio (PAC 18%) dotata anch'essa di agitatore;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- sottostante la vasca in acciaio inox sopra citata è presente il sedimentatore di tipo Dortmund nel quale passano i reflui per la fase di decantazione, per il quale è indicato un tempo di residenza idraulica di 10 ore.
- il refluo chiarificato per caduta passa ad un filtro a carboni attivi costituito da un contenitore in acciaio inox con all'interno 800 litri di c.a.;
- sempre per caduta le acque tramite tubazione interrata sono inviate al disoleatore con filtro a coalescenza esistente e poi inviate allo scarico.

Sarà inoltre realizzata una postazione per la disidratazione dei fanghi che si raccolgono sul fondo del sedimentatore tramite l'utilizzo di sacconi tipo big-bags.

Nella relazione si riferisce che le acque di drenaggio dei sacconi saranno inviate allo scarico ed i fanghi allo smaltimento tramite ditta autorizzata. Per le acque di drenaggio la ditta provvederà all'invio delle stesse in testa al ciclo depurativo.

In caso di raggiungimento del massimo livello oli raccolti separatamente, un otturatore a galleggiante provvede a chiudere l'uscita del separatore.

Lo scarico delle acque di prima pioggia, dopo il trattamento sopra descritto, recapita in pubblica fognatura depurata.

C2.5 RIFIUTI

Caratterizzazione della produzione

Dalle attività di recupero rifiuti e di manutenzione mezzi e impianti possono essere originati dei rifiuti.

L'attribuzione del codice CER di tali rifiuti viene svolta valutando l'attività che ha originato gli stessi e le possibili caratteristiche di pericolo.

Una volta raggiunta la quantità ottimale per lo svolgimento del trasporto, o in caso di raggiungimento del limite per il deposito temporaneo, viene individuato l'impianto a cui conferire il rifiuto e il trasportatore a cui affidarlo.

L'operazione di conferimento dei rifiuti viene considerata conclusa una volta ricevuta indietro la quarta copia del relativo formulario.

Dal punto di vista gestionale, i rifiuti prodotti vengono stoccati in aree ben definite, identificate con apposita cartellonistica e in modalità tali da non comportare rischi per la salute dei lavoratori e per l'ambiente.

Un rifiuto prodotto periodicamente dall'impianto è il CER 13.08.02 costituito dai fanghi di decantazione dell'impianto di trattamento delle acque. Questi vengono conferiti ad una ditta specializzata autorizzata al loro smaltimento.

C.2.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Nel sito non sono presenti serbatoi interrati né per lo stoccaggio di materie prime né per il deposito di rifiuti.

Per lo stoccaggio del gasolio è presente un serbatoio fuori terra su pavimentazione impermeabile dotato di bacino di contenimento e tettoia. Tale serbatoio è stato sottoposto a Commissione di collaudo nel corso dell'anno 2020.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C2.7 EMISSIONI SONORE

Stato di fatto in relazione ai rischi di inquinamento e stato di applicazione delle MTD

Le sorgenti rumorose dell'insediamento con impatto significativo nell'ambiente esterno sono costituite dagli impianti, i mezzi e le attività elencate nella seguente tabella riassuntiva:

<i>Sigla</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Mitigazioni acustiche attuate</i>	<i>Mitigazioni acustiche in progetto</i>
S1	Attività di scarico materiale mediante ribaltamento del cassone max 25/giorno	- Muro in cemento armato di altezza pari a 4 m sui lati ovest e nord dell'area esterna di lavoro.	<p>Sul confine ovest, e parzialmente sul confine nord, innalzamento del muro in cemento esistente fino a 9 metri utilizzando pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti di altezza pari a 5 metri.</p> <p>Realizzazione di una barriera in posizione arretrata e parallela al confine nord, quindi interna all'area cortiliva, mediante il posizionamento di basamenti in cemento di altezza 6 metri con sovrapposti pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti.</p> <p>Sarà collegata alla parete nord del capannone e sarà dotata di setto perpendicolare avente le medesime caratteristiche costruttive.</p>
S2	2 Ragni caricatori su piazzale per movimentazione e carico e rispettivo Polipo su cumuli materiale ferroso	- Disposizioni interne in merito ad accorgimenti gestionali, contenute nel primo allegato alla relazione previsionale di febbraio 2021, tra cui: limitazione della velocità dei mezzi in transito, obbligo di spegnimento dei motori in sosta e divieto di utilizzo del clacson, stazionamento nel punto dell'area di parcheggio più lontana da Viottolo del Pino.	
S3	Traffico indotto (60 mezzi/giorno)	- Applicazione di misure di contenimento acustico costituite da procedure gestionali per una corretta movimentazione del materiale, al fine di evitare i picchi di rumore: non superamento dei 25 ritiri di materiale rumoroso/giorno; scarico del materiale dal camion non a terra ma sul cumulo; divieto di lanciare il materiale che deve invece essere accompagnato sul cumulo riducendo al minimo l'altezza di caduta; durante le operazioni di carico del materiale sui mezzi in uscita il materiale deve essere appoggiato sulla base del cassone o sul materiale presente riducendo l'altezza di caduta.	
S4	1 Presso-cesoia		
S5	1 Ragno caricatore per alimentazione presso-cesoia		
S6	Operazione di Scarramento cassoni intercambiabili (occasionale)		

Esame della documentazione di previsione dell'impatto acustico

Dall'esame della documentazione tecnica "Relazione di valutazione dell'impatto acustico ambientale" datata febbraio 2021 (presentata dalla ditta in risposta alle richieste integrazioni di ARPAE del 11/12/2020), "Integrazione - Relazione di valutazione dell'impatto acustico ambientale" datata maggio 2021 e "Integrazione volontaria - Relazione di valutazione dell'impatto acustico ambientale" quest'ultima pervenuta in data 1/6/2021, emerge quanto di seguito esposto.

Come anticipato al capitolo "Contesto territoriale" della presente relazione, secondo la zonizzazione acustica del comune di Casalgrande l'insediamento è inserito in classe V-zona prevalentemente industriale, con limiti di 70 dBA per l'orario diurno e 60 dBA per quello notturno, che si estende a est (in area acquisita dalla ditta stessa), sud, ovest, e nord. A nordest, oltre il Viottolo del Pino, è presente una zona agricola in classe III-area mista, i cui limiti sono pari a 60 dBA diurni e 50 dBA notturni. Oltre ai suddetti limiti di zona, in entrambe le classi acustiche citate è inoltre applicabile il limite differenziale di 5 dBA in orario diurno e 3 dBA in orario notturno.

L'insediamento è collocato in sito completamente recintato costituito da un edificio a est, ove sono presenti gli uffici e un locale per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non e da un'area cortiliva a ovest ove avvengono stoccaggi, movimentazioni e lavorazioni dei materiali metallici.

La modifica compresa nel riesame AIA dal punto di vista dell'impatto acustico riguarda la realizzazione di una barriera sui lati ovest, nord e, parzialmente, sul lato est dell'insediamento, come meglio descritto in seguito. La ditta chiede di effettuare l'intervento anche in risposta ai recenti atti prescrittivi a seguito delle diverse segnalazioni per disturbo da rumore presentate nel 2019 e 2020 da residenti nella zona (presso recettore R1) e in relazione anche a quanto previsto dalla BAT 18 - UE/2018/1147 della Commissione Europea del 10/08/2018 che per le attività di trattamento rifiuti indica, tra le migliori tecnologie per l'abbattimento del rumore verso l'esterno, proprio le barriere acustiche.

La previsione ha interessato i confini dell'insediamento e i recettori abitativi circostanti. Il recettore abitativo maggiormente esposto è costituito da un gruppo di abitazioni (R1) situato circa 100 metri a nordest dell'insediamento. Gli altri recettori abitativi indicati nella attuale Autorizzazione non sono stati compresi nella previsione in quanto R3, a est dell'insediamento, è stato definito "attualmente in stato di abbandono" e comunque a una distanza superiore di R1, mentre R2, a ovest della ditta, è stato acquisito dalla stessa, demolito e trasformato in parcheggio. Si precisa inoltre che nella documentazione acustica presentata si esclude la presenza di ambienti abitativi potenzialmente esposti presso l'insediamento industriale ubicato a sud.

Le sorgenti sonore dello stabilimento con impatto nell'ambiente esterno sono quelle indicate nella precedente tabella riassuntiva: sono tutte posizionate nell'area cortiliva, all'interno del perimetro dell'insediamento, delimitato con recinzione, e non subiranno modifiche rispetto alla situazione attuale. L'unica eccezione riguarda la zona di transito e manovra per l'accesso all'insediamento, ubicata quindi all'esterno del perimetro recintato, sul lato est: tale area infatti, in precedenza adibita a parcheggio, è stata recentemente modificata, con riduzione della superficie, a seguito della costruzione di un nuovo capannone industriale esterno all'insediamento in esame (quindi non oggetto di valutazione).

Tutte le sorgenti sonore hanno un funzionamento di tipo discontinuo che interessa unicamente il periodo diurno, nell'orario dalle 7.30 alle 19, con la pausa di un'ora, dal lunedì al venerdì. La ditta inoltre informa

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

che al sabato mattina viene eseguita attività a regime ridotto: ovvero operazioni di sistemazione e riordino del magazzino e solo in casi particolari viene effettuato il ritiro del materiale e, in caso di particolari necessità produttive, l'utilizzo della cesoia.

Le mitigazioni acustiche attualmente adottate nell'insediamento sono riportate nella precedente tabella riassuntiva. Con il progetto in esame la ditta intende innalzare la barriera attuale, costituita da un muro in cemento di altezza 4 metri posizionato sui lati ovest e nord dell'area esterna di lavorazione, fino a 9 metri su tutto il lato ovest e, in continuità, alcuni metri sul lato nord. L'innalzamento è previsto mediante la installazione, sul muro esistente, di pannelli in materiale fonoisolante e fonoassorbente di altezza 5 metri. In prosecuzione verrà inoltre realizzata ex novo una barriera per tutta la lunghezza del lato nord dell'area di lavorazione, ma arretrata rispetto al muro esistente, verso l'interno dell'area cortiliva aziendale, la quale proseguirà poi sul lato est fino a congiungersi con la parete nord della palazzina uffici, racchiudendo pertanto l'area di lavoro che si troverà completamente circonscritta da barriere. La barriera interna di nuova costruzione, sarà costituita da basamenti prefabbricati in cemento di altezza 6 metri sui quali saranno installati pannelli in materiale fonoisolante e fonoassorbente di 3 metri di altezza.

I pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti utilizzati nell'intervento descritto (sia per l'innalzamento del muro esistente sul lato ovest e angolo nord, sia da installare sui nuovi basamenti in cemento) saranno realizzati in lamiera grecata contenente lana minerale, e avranno potere fonoisolante $R_w=35$ dBA e potere fonoassorbente $a=0,95$.

Lo studio previsionale parte da rilievi fonometrici effettuati a febbraio 2021 e aprile 2021 presso il recettore R1 e i punti di confine maggiormente esposti, eseguiti nelle condizioni di normale attività della ditta, con le altezze dei cumuli di materiale pari rispettivamente a 6 e 4 metri.

Per la definizione dello scenario futuro, mediante un software previsionale è stata calcolata la riduzione dei livelli acustici attesi a seguito della realizzazione della barriera come da progetto. Secondo l'elaborazione previsionale, la riduzione risulta compresa tra 2 e 4 dBA ai punti di confine e di 6 dBA presso il recettore abitativo R1. Si fa notare che tale previsione, pur essendo eseguita prevedendo condizioni peggiorative della situazione di fatto, ovvero ipotizzando funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti e non tenendo conto delle cautele gestionali applicate, indica il rispetto di tutti i limiti acustici da parte dell'insediamento. Evidentemente, nelle condizioni di normale attività (ovvero con le sorgenti non simultanee e con l'applicazione delle misure di contenimento), sono attesi livelli acustici ulteriormente ridotti sia ai confini che presso l'abitazione R1.

C2.8 SICUREZZA E PREVENZIONE EVENTI INCIDENTALI

Non sono presenti depositi di sostanze pericolose in quantità significative, pertanto si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro. È presente il sistema di protezione antincendio come da CPI.

L'azienda ha predisposto il piano di emergenza interno nel quale sono indicate le procedure di gestione delle emergenze ambientali. In caso di incidenti si procederà con lo svolgimento degli interventi di primo contenimento e l'allertamento delle autorità competenti.

L'azienda ha redatto la procedura PA6 - Emergenze e sostanze pericolose nella quale vengono definite le modalità di intervento relativamente a possibili emergenze e incidenti ambientali.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

C2.9 BONIFICHE AMBIENTALI

Non si rilevano situazioni di criticità o necessità di bonifiche ambientali.

C3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI - BAT CONCLUSIONS E VALUTAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

C3.1 CONFRONTO CON BAT CONCLUSIONS

Si riporta più sotto la tabella comparativa delle BAT Conclusions di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, accanto alla corrispondente applicazione nell'installazione.

BAT 1

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

BAT 1	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale,</p> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>	<p style="text-align: center;">Applicata</p> <p>L'azienda ha messo in atto un sistema di gestione ambientale certificato che tiene conto degli aspetti indicati come significativi nella presente BAT e applicabile all'impianto.</p>

BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

BAT 2	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti</p> <p>Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti</p>	<p>Applicata</p> <p>Nel sistema di gestione ambientale è inserita una procedura di pre accettazione e caratterizzazione dei rifiuti finalizzata a verificare la conformità del rifiuto con il processo di trattamento autorizzato in impianto.</p> <p>Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti , capitolo 3.1 punto 1</p>
<p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p> <p>Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti</p>	<p>Applicata</p> <p>Nel sistema di gestione ambientale è inserita una procedura di accettazione dei rifiuti.</p> <p>Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti, capitolo 3.1 punto 3 e alla PG02 dei due sistemi di gestione EOW</p>
<p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p>Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei</p>	<p>Applicata</p> <p>Le aree di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto sono chiaramente identificate e presentano cartellonistica indicante la natura dei rifiuti in stoccaggio.</p> <p>Nel caso di variazioni delle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti, si procederà con la formazione degli operatori in modo tale da tenere aggiornato il sistema di tracciabilità dei rifiuti in impianto.</p> <p>Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti, capitolo 3.1 punto 3</p>

<p>processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	
<p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Applicata</p> <p>Gli EOW prodotti dall'operazione R4 rispettano il Regolamento CEE n. 333/2011 e/o il regolamento CEE n. 715/2013 e/o il D.M. 05/02/1998 Allegato 1 Suballegato 1, punto 3.2.4 lett. c). Se tali materiali sono il risultato di un trattamento che risponde alla definizione di EOW vengono accompagnati da DDT e dichiarazione di conformità. È in essere un sistema di gestione della qualità certificato. Si rimanda alla PG02 dei due regolamenti EOW.</p>
<p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti</p> <p>I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p>	<p>Applicata</p> <p>L'impianto è strutturato prevedendo aree specifiche per ogni tipologia di rifiuti, in funzione delle caratteristiche degli stessi.</p>
<p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p> <p>La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Non applicabile</p> <p>Non vengono effettuate operazioni di miscelazione</p>

<p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p> <p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (1) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura <p>1) Le tecniche di cernita sono descritte alle sezione 6.4.</p>	<p>Applicata</p> <p>I rifiuti solidi subiscono una cernita finalizzata ad eliminare eventuali materiali gestibili separatamente. La cernita viene effettuata manualmente o con l'ausilio di ragni o carrelli elevatori. Si rimanda alla PA 05 capitolo 3.1 punto 4</p>
--	---

BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

BAT 3	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; 	<p>Applicata</p> <p>Sono stati predisposti gli stoccaggi in maniera da evitare che rifiuti pericolosi o tali da determinare il rilascio di sostanze dannose siano stoccati all'aperto, pertanto le acque di scarico sono relative unicamente ad acque meteoriche venute a contatto esclusivamente con superfici di transito o con rifiuti non pericolosi.</p>
<p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.-BAT 52); 	<p>Applicata</p> <p>Il piano di monitoraggio in vigore prevede il controllo della qualità delle acque scaricate, costituite unicamente da acque meteoriche di prima pioggia.</p>

<p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>	<p>Non applicabile</p> <p>L'attività svolta non dà luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse.</p> <p>I rifiuti gestiti di norma non hanno natura polverulenta e quindi è da escludere la possibilità di formazione di emissioni diffuse generate dallo stoccaggio in cumuli.</p>
---	--

Resoconto BAT 3 in relazione all'applicabilità

L'azienda ha progettato l'impianto avendo cura di minimizzare i rischi connessi con la formazione di scarichi idrici, mentre non è presente la componente emissioni in atmosfera.

In fase di gestione viene monitorata la qualità delle acque di scarico, vengono mantenuti i sistemi di raccolta e trattamento e rendicontati tali interventi anche al fine della predisposizione del report annuale previsto in AIA. Le acque dell'intera superficie sono trattate attraverso l'utilizzo di un sistema di trattamento della prima pioggia composto da una vasca di sedimentazione seguita da un disoleatore a coalescenza e da una sezione di trattamento di tipo chimico-fisico per il contenimento dei valori di pH, COD e sostanza colloidale.

Non vengono prodotte emissioni in atmosfera.

In considerazione dell'applicabilità indicata per la BAT 3, vista la semplicità della tipologia di scarico generato dall'installazione, relativo unicamente ad acque meteoriche di superfici con rifiuti non pericolosi, si ritiene che lo stabilimento sia adeguato alle disposizioni relative alla presente BAT.

BAT 4

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

BAT 4	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>A Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., —ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe</p>	<p>Generalmente applicabile ai nuovi impianti</p>	<p>Non applicabile</p> <p>L'impianto è esistente</p>

all'interno del sito		
<p>B adeguatezza della capacità del deposito Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> —la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, —il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definitivo. 	Generalmente applicabile	<p>Applicata Le aree di deposito sono ampiamente descritte, unitamente alle loro caratteristiche e alle quantità massime previste per lo stoccaggio. I tempi di permanenza sono fissate nella procedura di gestione dei rifiuti PA 05 al capitolo 3.4.</p>
<p>C Funzionamento sicuro del deposito Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro. 	Generalmente applicabile	<p>Applicata I rifiuti sono stoccati in aree specifiche dell'impianto in funzione delle caratteristiche di pericolo e allo stato fisico e attraverso contenitori o imballaggi adeguati. Le apparecchiature di movimentazione sono adeguate e sottoposte a periodiche manutenzioni Si rimanda alla procedura PA 08 dove, al capitolo 3.6, vengono illustrate le modalità di sorveglianza degli apparecchi di movimentazione dei rifiuti</p>
<p>D Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	Generalmente applicabile	<p>Applicata Sono definite aree dell'impianto dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi</p>

BAT 5

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

BAT 5	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecu- 	<p>Applicata Il personale che effettua le operazioni di movimentazione interne e il trasporto è formato; in particolare gli addetti alla movimentazione dei rifiuti pericolosi sono in possesso del patentino ADR. Il personale che impiega carrelli elevatori è formato attraverso corso di formazione ai sensi del D.lgs. 81/08. In ogni fase di movimentazione gli addetti sono formati nelle</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

<p>zione e verificate dopo l'esecuzione, — adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	<p>modalità di intervento al fine di evitare fuoriuscite o sversamenti. I formulari di identificazione dei rifiuti sono verificati alla partenza e in fase di arrivo a destinazione Non vengono effettuate operazioni di miscelazione.</p>
---	--

Resoconto BAT 5

Il personale che effettua la movimentazione e il trasporto dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi, è in possesso di patentino ADR ed è aggiornato circa le modalità di intervento per prevenire fuoriuscite o sversamenti. Tutte le singole movimentazioni dei rifiuti vengono annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.lgs. n. 152/2006 e la movimentazione dei rifiuti nell'impianto avviene per mezzo di idonea attrezzatura certificata e a norma di legge. L'impianto risulta applicare quanto previsto alla BAT 5.

1.2. Monitoraggio

BAT 6

BAT 6	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3) la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)</p>	<p>Il piano di monitoraggio previsto in AIA contempla il controllo sui limiti fissati per lo scarico in pubblica fognatura come definito in Tab.3 All.5 del D.lgs. 152/06, con frequenza di 1 autocontrollo all'anno con ricerca di solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali.</p>

Resoconto BAT 6

Premesso che le acque di scarico sono costituite esclusivamente da acque meteoriche di prima pioggia per le zone di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, lo scarico non è da intendersi come non prettamente connesso con un'attività rientrante in obbligo di AIA (stoccaggio rifiuti pericolosi). Ciò nonostante, essendo comunque uno scarico autorizzato, lo stesso viene monitorato per i parametri ritenuti pertinenti con il tipo di materiali dilavati, ovvero SST, COD e idrocarburi totali, pertanto lo stabilimento risulta adeguato rispetto alla presente BAT.

BAT 7

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Si riporta la sintesi della valutazione del gestore, relativamente ai parametri pertinenti

BAT 7	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p><i>Si riportano soltanto i parametri pertinenti</i> [...] PFOA e PFOS una volta ogni sei mesi Applicabilità solo quando la sostanza è considerata rilevante</p> <p>COD una volta al mese Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente</p> <p>TOC una volta al mese Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente</p> <p>TSS una volta al mese Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente</p>	<p>Nella tabella indicata, sulla base del Processo di trattamento dei rifiuti, si ritiene pertinente l'analisi dei Parametri: - PFOA, PFOS - COD - TOC Carbonio organico totale - TSS Solidi Sospesi totali</p> <p>Analizzando le note relative PFOA e PFOS si deduce la non applicabilità allo stabilimento in quanto sostanze non rilevanti nell'inventario delle acque citato nella BAT 3</p> <p>Per i parametri COD, TOC e TSS la nota 6 stabilisce che il monitoraggio si applica soltanto in caso di scarichi diretti in corpo idrico ricevente. Lo scarico delle acque di prima pioggia avviene in pubblica fognatura, pertanto il monitoraggio nei termini indicati in tabella non si applica</p>

Resoconto BAT 7

Le acque di scarico sono costituite esclusivamente da acque meteoriche di prima pioggia per le zone di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, quindi per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi che non rientra in allegato I della Direttiva 2010/75/UE.

Premesso ciò, qualora debba intendersi che la BAT sia da applicare anche per scarichi meteorici non originati da trattamenti diretti di rifiuti attraverso un processo rientrante in AIA, analizzando i processi di trattamento dei rifiuti presenti nella tabella, emerge che le sostanze/parametri potenzialmente pertinenti sono le seguenti: PFOA e PFOS, COD, TOC e SST.

Analizzando le note riportate per PFOA e PFOS emerge che trattandosi di sostanze non rilevanti, queste si possano escludere dal monitoraggio.

Analizzando la nota (6) per COD, TOC e SST emerge che il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente; poiché lo scarico presso lo stabilimento avviene in pubblica fognatura (scarico indiretto in corpo idrico ricevente) il monitoraggio di tali parametri non è previsto dalla BAT.

L'attuale piano di monitoraggio annovera comunque il controllo annuale di SST, COD e idrocarburi totali, pertanto lo stabilimento è sicuramente allineato ai contenuti della presente BAT.

Commento: si concorda con la ditta che non sia applicabile la BAT n° 7 nel caso concreto, ma viste le modifiche che la stessa ha ritenuto di apportare all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, si ritiene di integrare il piano di monitoraggio con i parametri pH ed alluminio.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

BAT 8

BAT 8	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	<p>Non applicabile</p> <p>Gli impianti dell'attività svolta non danno luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse</p>

Resoconto BAT 8

L'attività non genera alcuna emissione in atmosfera, inoltre i rifiuti gestiti (prevalentemente rottami di metalli ferrosi e non ferrosi) non hanno, di norma, natura polverulenta e quindi è da escludere anche la possibilità di formazione di emissioni diffuse generate dal loro stoccaggio in cumuli.

BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

BAT 10	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: —norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni d'origine o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), — norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori</p>	<p>Non sono presenti lavorazioni o processi tali da generare odori.</p> <p>Tra i rifiuti gestiti possono essere presenti cascami da lavorazioni meccaniche contenenti residui di emulsioni potenzialmente in grado di emanare odore nelle immediate vicinanze degli stoccaggi.</p> <p>L'azienda ha messo in campo un piano di gestione odori al fine di evitare ulteriormente la possibilità di dispersione di odori al di fuori dell'impianto.</p> <p>Attuando le misure di gestione indicate, anche in relazione all'assenza di processi o lavorazioni tali da produrre odore, si ritiene che non sia applicabile il monitoraggio degli odori.</p>

BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

BAT 11	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione</p>	<p>Applicata</p> <p>L'attuale piano di monitoraggio in vigore contempla il controllo annuale dei consumi e la produzione di rifiuti.</p>

Resoconto BAT 11

L'attuale piano di monitoraggio in vigore per l'AIA contempla il monitoraggio di scarichi idrici, rifiuti e rumore. È inoltre monitorata e verificata l'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica.

1.3 Emissioni nell'atmosfera

BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

BAT 12	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<ul style="list-style-type: none"> — un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione 	<p>Applicato</p> <p>L'azienda ha predisposto un piano di gestione degli odori, inserito nel sistema di gestione ambientale all'interno della procedura PA 08 capitolo 3.5.2.</p>

BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

BAT 13	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.</p> <p><i>Applicabile solo ai sistemi aperti.</i></p>	<p>Applicato</p> <p>Tra le misure previste nel piano di gestione degli odori è indicata la riduzione dei tempi di permanenza delle toriture in cumuli, a 6 mesi.</p> <p>Si rimanda al capitolo 3.5.2 della PA08.</p>
<p>b. Uso di trattamento chimico Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).</p> <p><i>Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita</i></p>	
<p>c. Ottimizzare il trattamento aerobico In caso di trattamen-</p>	

<p>to aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	
---	--

BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

BAT 14	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse Le tecniche comprendono: — progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Applicata</p> <p>Viene limitata l'altezza di caduta del materiale in fase di carico e scarico dello stesso e viene limitata la velocità di circolazione dei veicoli in transito</p>
<p>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità Le tecniche comprendono: — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).</p> <p><i>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento</i></p>	<p>Non applicabile</p> <p>Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica</p>
<p>c. Prevenzione della corrosione Le tecniche comprendono:</p>	<p>Non applicabile</p>

<p>— selezione appropriata dei materiali da costruzione, —rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica</p>
<p>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse Le tecniche comprendono: — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, —raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</p> <p><i>L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti</i></p>	<p>Non applicabile</p> <p>Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica</p>
<p>e. Bagnatura Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Applicato</p> <p>E' presente un sistema di umidificazione per le zone con rischio di dispersione di polveri in fase di scarico dei rifiuti Rif. procedura PA 08 capitolo 3.5.3</p>
<p>f. Manutenzione Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Non applicabile</p> <p>Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica</p>
<p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Applicata</p> <p>Si procede giornalmente alla pulizia delle aree di stoccaggio e transito al fine di limitare la formazione di depositi di materiali suscettibili di produrre sollevamenti di polveri Rif. PA 08 capitolo 3.5.4</p>
<p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>) Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predi-</p>	<p>Non applicabile</p> <p>Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli</p>

<p>sposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione. <i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>accorgimenti previsti dalla presente tecnica</p>
---	---

BAT 15

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

BAT 15	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Corretta progettazione degli impianti Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità. <i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.</i></p>	<p>Non applicabile Non si ricorre alla combustione in torcia</p>
<p>b. Gestione degli impianti Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi. <i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Non applicabile Non si ricorre alla combustione in torcia</p>

BAT 16

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

BAT 16	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso. <i>Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione</i></p>	<p>Non applicabile Non si ricorre alla combustione in torcia</p>
<p>b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio</p>	<p>Non applicabile Non si ricorre alla combustione in torcia</p>

composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.

Generalmente applicabile 17.8.2018 L 208/58 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT

Rumore e vibrazioni

BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

BAT 17	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;	L'azienda ha elaborato un piano di gestione del rumore inserito nel sistema di gestione e in particolare nella PA 08 capitolo 5.3.1
II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;	
III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;	
IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	

BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o più combinazioni delle tecniche indicate di seguito.

BAT 18	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriera fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Applicata Le apparecchiature rumorose sono ubicate in posizione adeguata, lontano dai recettori più prossimi.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

<p><i>Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.</i></p>	
<p>b. Misure operative Le tecniche comprendono: I. ispezione e manutenzione delle apparecchiature II. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; III. apparecchiature utilizzate da personale esperto; IV. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; V. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Applicata La ditta svolge la manutenzione delle apparecchiature che sono utilizzate da personale esperto. Le attività rumorose soltanto durante le ore diurne. Viene limitata la velocità ai mezzi in transito al fine di contenere la rumorosità degli stessi</p>
<p>c. Apparecchiature a bassa rumorosità Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Applicata L'azienda ha identificato nel tempo soluzioni che consentissero di ridurre la rumorosità delle apparecchiature utilizzate (come il passaggio ad alimentazione elettrica della cesoia)</p>
<p>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni. Le tecniche comprendono: I. fono-riduttori, II. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, III. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, IV. insonorizzazione degli edifici.</p> <p><i>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.</i></p>	<p>Applicata in parte L'attività di trattamento di metalli viene generalmente effettuata in ambiente esterno, quindi le sorgenti di rumore sono localizzate in ambiente esterno. L'azienda ha progettato una barriera in aggiunta a quelle esistenti, tale da schermare efficacemente le attività di movimentazione. Si rimanda al piano di gestione del rumore per i dettagli PA 08 capitolo 3.5.1</p>
<p>e. Attenuazione del rumore È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e ricevitori (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</p> <p><i>Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione</i></p>	<p>Applicata L'attività di trattamento di metalli viene generalmente effettuata in ambiente esterno, quindi le sorgenti di rumore sono localizzate in ambiente esterno. L'azienda ha progettato una barriera in aggiunta a quelle esistenti, tale da schermare efficacemente le attività di movimentazione. Si rimanda al piano di gestione del rumore per i dettagli PA 08 capitolo 3.5.1</p>

Emissioni nell'acqua

BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

BAT 19	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Gestione dell'acqua</p> <p>Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Applicata</p> <p>Il processo non prevede l'impiego di acqua pertanto i consumi sono legati unicamente ai servizi igienici e all'irrigazione del verde.</p>
<p>b. Ricircolo dell'acqua</p> <p>I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Non applicabile</p> <p>Non attuando processi che richiedono l'impiego di acqua non si ritiene attuabile il ricircolo.</p>
<p>c. Superficie impermeabile</p> <p>A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	<p>Applicata</p> <p>L'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile, con pendenza idonea a convogliare le acque meteoriche all'impianto di depurazione prima del recapito in fognatura.</p>
<p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi</p> <p>A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secon- 	<p>Applicata</p> <p>Nel sito non sono presenti serbatoi interrati né per lo stoccaggio di materie prime né per il deposito di rifiuti.</p> <p>Per lo stoccaggio del gasolio è presente un serbatoio fuori terra su pavimentazione impermeabile dotato di bacino di contenimento e tettoia.</p>

<p>dario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</p> <p><i>Generalmente applicabile</i></p>	
<p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p> <p>L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).</p> <p><i>L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici)</i></p>	<p>Applicata I rifiuti pericolosi sono stoccati al coperto in contenitori idonei e l'area è dotata di un sistema di raccolta per eventuali sversamenti terminante in pozzetto cieco. I rifiuti non pericolosi sono invece depositati all'aperto su superfici impermeabili, ma presentano caratteristiche fisiche tali da non determinare rischi di contaminazione di suolo e acque.</p>
<p>f. La segregazione dei flussi di acque Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p> <p><i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.</i></p>	<p>Applicata Le acque dell'intera superficie sono trattate attraverso l'utilizzo di un sistema di trattamento della prima pioggia. La ditta non utilizza acque di processo per l'attività svolta.</p>
<p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p> <p><i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.</i></p>	<p>Applicata L'acqua che cade sulle superfici di deposito dei rifiuti è raccolta e trattata con un sistema di prima pioggia prima dell'immissione allo scarico</p>
<p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in</p>	<p>Applicata Nel sito non sono presenti serbatoi interrati né per lo stoccaggio di materie prime né per il deposito di rifiuti. Per lo stoccaggio del gasolio è presente un serbatoio fuori terra su pavimentazione imper-</p>

<p>tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p> <p><i>Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.</i></p>	<p>meabile dotato di bacino di contenimento e tettoia.</p>
<p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo</p> <p>Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p> <p><i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.</i></p>	<p>Non applicabile</p> <p>Per la tipologia di attività e di acque di scarico non si ritiene necessario un deposito temporaneo per le acque prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali.</p>

BAT 20

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Si riporta il riepilogo della posizione del gestore

BAT 20	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p><i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio</i></p> <p>A Equalizzazione Tutti gli inquinanti</p> <p>b. Neutralizzazione Acidi, alcali</p> <p>c. Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso</p> <p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata</p> <p>La vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia svolge la funzione di equalizzazione.</p> <p>Il filtro a coalescenza rimuove gli oli</p>
<p><i>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</i></p> <p>[...]</p>	<p>Commento: la ditta ha presentato modifica per l'inserimento del trattamento chimico fisico delle acque meteoriche di prima pioggia.</p>
<p><i>Trattamento biologico, ad esempio:</i></p> <p>[...]</p>	<p>Non applicabile</p> <p>Processo non pertinente</p>
<p><i>Denitrificazione</i></p> <p>[...]</p>	<p>Non applicabile</p> <p>Processo non pertinente</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

<p><i>Rimozione dei solidi, ad esempio:</i> o. Coagulazione e flocculazione Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato p. Sedimentazione q. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) r. Flottazione</p> <p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata Il progetto prevede un sistema di trattamento chimico fisico per la rimozione del COD. Commento: rispetto a quanto sopra indicato la ditta prevede un trattamento di neutralizzazione del pH e di separazione dei solidi sedimentabili.</p>
--	---

Tabella 6.1

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente

Non applicabile

Tabella 6.2

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente

Non applicabile

Nella tabella 6.2 non sono presenti processi di trattamento dei rifiuti riconducibili al caso specifico, pertanto si ritiene che non siano applicabili i BAT-AEL per il tipo di trattamento effettuato in impianto riconducibili alle attività AIA (stoccaggio di rifiuti pericolosi).

Sostanza/Parametro		BAT-AEL (1) (2)	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL
Indice degli idrocarburi (HOI)		0,5-10 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> – Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici – Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC – Rigenerazione degli oli usati – Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico – Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato – Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa
Cianuro libero (CN ⁻) (3)		0,02- 0,1 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> – Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (3)		0,2-1 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> – Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa
Metalli e metal loidi (3)	Arsenico, espresso come As	0,01-0,05 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> – Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici – Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC
	Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,05 mg/l	
	Cromo, espresso come Cr	0,01-0,15 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> – Trattamento meccanico biologico dei rifiuti – Rigenerazione degli oli usati
	Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l	

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

	Piombo, espresso come Pb	0,05-0,1 mg/l ⁽⁴⁾	<ul style="list-style-type: none"> – Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico – Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi – Rigenerazione dei solventi esausti – Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato
	Nichel, espresso come Ni	0,05-0,5 mg/l	
	Mercurio, espresso come Hg	0,5-5 µg/l	
	Zinco, espresso come Zn	0,1-1 mg/l ⁽⁵⁾	
	Arsenico, espresso come As	0,01-0,1 mg/l	<ul style="list-style-type: none"> – Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa
	Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,1 mg/l	
	Cromo, espresso come Cr	0,01-0,3 mg/l	
	Cromo esavalente, espresso come Cr(VI)	0,01-0,1 mg/l	
	Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l	
	Piombo, espresso come Pb	0,05-0,3 mg/l	
	Nichel, espresso come Ni	0,05-1 mg/l	
	Mercurio, espresso come Hg	1-10 µg/l	
	Zinco, espresso come Zn	0,1-2 mg/l	

(1) I periodi di calcolo della media sono definiti nelle considerazioni generali.

(2) I BAT-AEL può non applicarsi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle abbatte gli inquinanti in questione, a condizione che ciò non determini un livello più elevato di inquinam

(3) Il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.

(4) Il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.

(5) Il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.

Resoconto BAT 20

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia risponde ai requisiti richiesti di equalizzazione e sedimentazione e in aggiunta la ditta ha previsto un trattamento di tipo chimico fisico.

Si precisa che lo scarico è relativo unicamente ad acque meteoriche relative a superfici su cui sono stoccati rifiuti non pericolosi.

Relativamente alle BAT-AEL indicate per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente, il processo svolto dall'azienda non si identifica in alcun tipo di processo indicato nella tabella 6.2.

La ditta attualmente effettua un controllo con cadenza annuale da piano di monitoraggio AIA relativo ai parametri solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali.

Commento: si ritiene di aggiungere pH ed Alluminio all'attuale piano di monitoraggio.

Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte *le tecniche indicate* di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

BAT 21	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Misure di protezione</p> <p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. 	<p>Applicata</p> <p>Lo stabilimento presenta un sistema di video-sorveglianza.</p> <p>È presente il sistema di protezione antincendio come da CPI</p>
<p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti</p> <p>Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p>	<p>Applicata</p> <p>L'azienda ha predisposto il piano di emergenza interno per gli impianti rifiuti nel quale sono indicate le procedure di gestione delle emergenze ambientali. In caso di incidenti si procederà con lo svolgimento degli interventi di primo contenimento e l'allertamento delle autorità competenti.</p> <p>L'azienda ha redatto la procedura PA6 - Emergenze e sostanze pericolose nella quale vengono definite le modalità di intervento relativamente a possibili emergenze e incidenti ambientali.</p>
<p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti</p> <p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti. 	<p>Applicata</p> <p>L'azienda ha predisposto un registro per gli eventi incidentali MOD 31 Registro delle emergenze</p>

Efficienza nell'uso dei materiali

BAT 22

Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.

BAT 22	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utiliz-</p>	<p>Non applicabile</p> <p>Non vengono effettuate attività di trattamento</p>

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

<p>zati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p> <p><i>Applicabilità</i> Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).</p>	<p>che consentono di sostituire materie prime con rifiuti</p>
--	---

Efficienza energetica

BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

BAT 23	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>a. Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	<p>Applicata L'azienda ha redatto un piano di efficienza energetica integrato nel sistema di gestione 14001. I consumi di energia elettrica ed energia termica (riscaldamento) e vengono periodicamente monitorati. Nello stabilimento è installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.</p>
<p>b. Registro del bilancio energetico Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	<p>Applicata Il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica vengono svolti attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consentono di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.</p>

Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

BAT 24	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p> <p><i>Applicabilità L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.</i></p>	<p>Applicata</p> <p>Gli imballaggi che possono essere reimpiegati per il contenimento dei rifiuti oggetto di gestione, vengono riconsegnati ai fornitori per la raccolta dei rifiuti.</p> <p>Per il loro reimpiego non occorre trattamento, in quanto vengono gestiti unicamente per rifiuti aventi le medesime caratteristiche.</p>

C3.2 VALUTAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

In considerazione di quanto sopra, previo mantenimento delle performance dell'impianto, si ritiene che non possano sussistere effetti incrociati di ricadute negative sulle varie matrici ambientali

C4 OSSERVAZIONI PRESENTATE DAL GESTORE E CONCLUSIONI

Lo schema di AIA è stato trasmesso da ARPAE alla ditta con nota prot. n. 115114 del 22/07/2021 per la presentazione di eventuali osservazioni, come previsto dall'art. 10 comma 3 della L.R. n.21/2004.

La ditta F.lli Corradini srl ha risposto con nota acquisita al protocollo di ARPAE n. 119248 del 30/07/2021 ove ha presentato osservazioni allo schema di AIA, con richieste di modifiche in specifico riferimento a sue Sezioni, che sono di seguito sinteticamente indicate, unitamente alle relative conclusioni in ordine al loro accoglimento.

1) Relativamente alle Sezioni A2.3, A3, C1.1, C1.3.1, C2.4, C2.7 dello schema di AIA, la ditta ha riportato riferimenti aggiuntivi e precisazioni di carattere descrittivo.

Si ritiene di accogliere tutte le precisazioni riportate procedendo ad effettuare aggiornamenti testuali, come indicati dalla ditta.

2) Sezione D2.2 punto 1

La ditta propone di riportare i riferimenti alla normativa in materia di valutazione di impatto ambientale, così come indicato alla sezione D2.7 punto 13.

Relativamente a tale richiesta si concorda con quanto proposto dalla ditta e si procede ad aggiornamento del relativo punto 1 della sezione D2.2.

3) Sezione D2.2 punto 5

La ditta evidenzia che il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 consente la riduzione della garanzia finanziaria e sottolinea che la sua adozione è facoltà della ditta stessa, pertanto propone di modificare la condizione indicata nello schema di AIA relativa all'obbligo di mantenimento del medesimo.

Relativamente a tale richiesta, si prende atto di quanto rilevato dalla ditta, e si provvede a modificare la sopracitata condizione facendo espresso riferimento all'obbligo di mantenere il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 al fine del mantenimento della riduzione della garanzia finanziaria.

4) Sezione D2.2 punto 6

Per la condizione relativa allo spegnimento degli impianti, la ditta richiede chiarimenti sul medesimo e sul termine "servizi aggiuntivi connessi relativi alla compatibilità ambientale".

Relativamente a tale richiesta, si precisa che per spegnimento degli impianti si intende qualunque spegnimento di impianto presente nell'installazione per l'effettuazione della gestione rifiuti, e che i servizi aggiuntivi sono quelli che devono essere mantenuti in caso di qualunque spegnimento di macchinari, ad esempio l'impianto di depurazione acque reflue.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

5) Sezione D2.2 punto 9

Per la condizione relativa alla necessità di rendere noto il riferimento del responsabile manutenzione di strutture ed impianti, la ditta chiede precisazioni in merito al soggetto destinatario dell'informazione.

Relativamente a tale richiesta, si precisa che trattasi di ARPAE e si provvede ad aggiornare in tal senso la relativa condizione.

6) Sezione D2.3 punto 2

La ditta chiede precisazioni in merito al soggetto a cui deve essere presentata la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m), Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006, in conformità agli strumenti normativi vigenti. Inoltre, la ditta propone modifica del punto 2, prevedendo che la suddetta relazione di riferimento venga ripetuta in caso di modifiche alle condizioni valutate dal Gestore stesso.

Si accoglie la richiesta della ditta e pertanto si procede a modificare in tal senso il relativo punto 2 dello schema di AIA, precisando che la documentazione deve essere presentata ad ARPAE.

7) Sezione D2.7 punto 8

Per la prescrizione inerente la necessità di adeguare le disposizioni contenute nelle procedure della ditta al fine di evitare il formarsi di file di camion in accesso all'insediamento, la ditta evidenzia che le procedure agli atti sono già adeguate.

Si accoglie la richiesta della ditta e pertanto si procede a modificare conseguentemente il relativo punto 8 dello schema di AIA.

8) Sezione D2.7 punto 10

Relativamente alla prescrizione in cui si indica che la ditta deve effettuare le misure acustiche del livello differenziale presso il recettore abitativo R1, la ditta evidenzia che il recettore ha più volte e in più occasioni manifestato il proprio dissenso allo svolgimento delle misure presso la sua proprietà, e pertanto chiede di formulare la prescrizione in modo che sia indicato "laddove possibile o, diversamente, in posizione prossima al recettore abitativo R1".

Si prende atto delle precedenti comunicazioni da parte della ditta relative all'impossibilità di effettuazione delle misure acustiche al recettore sensibile R1, il quale ha manifestato il proprio dissenso all'esecuzione di dette misure nella sua proprietà. Si dà atto che la ditta è tenuta a procedere nelle condizioni di possibilità e, ove accertata l'impossibilità, a darne relativa comunicazione.

Non si ritiene di procedere a modifica della prescrizione riportando esplicitamente quanto indicato dalla ditta "laddove possibile o, diversamente, in posizione prossima al recettore abitativo R1", in quanto le modalità di rilevazione sono previste da vigente normativa. La richiesta non è pertanto accolta.

9) Sezione D2.8 punto 2

Rispetto a quanto riportato nella Tabella 1 nel raggruppamento C, alla colonna trattamento annuo, e nel raggruppamento I, nella tabella relativa all'operazione R12 la ditta chiede di indicare le quantità corrispondenti.

Si accolgono le segnalazioni della ditta e si procede a correzione del relativo errore materiale nella Tabella 1 dello schema di AIA.

10) Sezione D2.8 punto 5

Relativamente alla prescrizione relativa allo svolgimento dell'operazione R12 sul rifiuto EER 150106 e sul rifiuto EER 170411, la ditta chiede di allinearne i contenuti a quanto indicato nella sezione C1.3.2 dello schema di AIA.

Si accoglie quanto indicato dalla ditta e si procede ad aggiornamento del relativo punto 8 dello schema di AIA coerentemente a quanto indicato nella sezione C1.3.2 del medesimo.

11) Sezione D2.8 punto 11

Relativamente alla prescrizione per la quale nell'area di accettazione dei rifiuti in ingresso ogni partita dei medesimi deve essere mantenuta distinta dalle altre, ed identificata con opportuna cartellonistica, la ditta segnala che l'accettazione viene effettuata su un carico per volta, per poi procedere immediatamente allo spostamento del medesimo nelle aree di stoccaggio. La ditta chiede chiarimenti rispetto alla fase in cui ogni singola partita deve essere distinta e identificata con cartellonistica.

Si prende atto di quanto evidenziato dalla ditta, e, stante quanto precisato che l'accettazione viene effettuata su un carico per volta e ogni singolo carico di rifiuti in ingresso viene posizionato in sua apposita zona di stoccaggio, che è dotata di cartellonistica, si provvede a stralcio del punto 11.

12) Sezione D2.8 punto 12

La ditta propone di rivedere la formulazione della prescrizione alla luce della normativa vigente che prevede i controlli radiometrici sui soli rifiuti in ingresso e non sui rifiuti in uscita. Il riferimento è il D.Lgs. 101/2020 art. 72, per il quale il Consiglio dei Ministri - in data 29/04/2021 (GU 30/04/2021) ha posticipato l'entrata in vigore dell'allegato XIX, motivo per cui la disposizione di effettuare il controllo radiometrico sui rifiuti in uscita non risulta al momento vigente.

La ditta inoltre segnala che ai sensi della normativa vigente in materia di controlli radiometrici non è possibile rimettere su strada un carico di materiale risultato radioattivo e il materiale deve essere necessariamente gestito dal soggetto che rileva l'anomalia, come indicato nella propria procedura in materia di controlli radiometrici.

Relativamente a quanto riferito dalla ditta, si accoglie la proposta provvedendo la riformulazione del relativo punto 12 dello schema di AIA.

13) Sezione D2.8 punto 21

La ditta propone di eliminare l'obbligo di indicare nella cartellonistica lo stato fisico dei rifiuti, trattando solo rifiuti solidi, e di specificare che le norme di comportamento siano da riportare per i soli rifiuti pericolosi.

Relativamente a quanto richiesto dalla ditta, si accoglie la proposta di eliminare l'obbligo di indicazione dello stato fisico dei rifiuti nella cartellonistica, ma non quella di specificare le norme di comportamento per i soli rifiuti pericolosi. La richiesta della ditta viene pertanto parzialmente accolta, procedendo a corrispondente aggiornamento del punto 21.

14) Sezione D2.8 punto 23

Relativamente alla prescrizione inerente le modalità di stoccaggio degli accumulatori esausti, la ditta precisa che i medesimi sono stoccati in contenitori stagni in area dotata di grigliato di raccolta per eventuali sversamenti.

Relativamente a quanto precisato dalla ditta, si procede ad aggiornare il relativo punto 23 dello schema di AIA.

15) Sezione D2.8 punto 24

La ditta propone di stoccare il rifiuto denominato "scorie di alluminio", avente codice EER 100316, in area coperta, quindi anche sotto tettoia, e non necessariamente all'interno del fabbricato.

Non si accoglie la proposta della ditta, in quanto la tettoia non è in grado di assicurare una efficace copertura tale da impedire qualsiasi contatto con acqua.

16) Sezione D2.8 punto 27

Relativamente alla prescrizione inerente la provenienza dei rifiuti EER 160118 e 160122, la ditta indica che tali rifiuti

possono provenire non solo da centri di autodemolizione autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209, ma anche da case automobilistiche (automotive), chiedendo pertanto una riformulazione della medesima.

Si accoglie la richiesta della ditta, e si procede ad aggiornare il corrispondente punto 27.

17) Sezione D2.8 punto 30

La ditta propone di non indicare nella prescrizione l'obbligo di aggiornare gli Enti sull'avvenuto rinnovo della certificazione 14001 con un anticipo di 15 giorni dalla scadenza della medesima, in quanto l'audit di verifica viene spesso effettuato in prossimità della scadenza, e l'esito dell'audit può pervenire in tempi successivi.

Si accoglie la richiesta della ditta procedendo ad aggiornamento del relativo punto 30 dello schema di AIA.

18) Sezione D2.8 punto 32

Rispetto a quanto riportato nella Tabella 2 inerente i rifiuti sottoposti ad operazione R4, costituiti da rottami metallici (ferro, acciaio, alluminio) e da rottami di rame, gestiti in conformità al Reg. Consiglio UE n. 333/2011/UE e al Reg. Consiglio UE n. 715/2013/UE, la ditta rimanda alla tabella presente nelle integrazioni datate 09/03/21.

Si accoglie la richiesta della ditta procedendo ad aggiornamento della Tabella 2 del punto 32 dello schema di AIA.

19) Sezione D2.8 punto 33

Relativamente alla condizione inerente l'impossibilità di svolgere l'operazione di recupero R4 per la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) in assenza di un documento, in corso di validità, conformemente alla certificazione UNI EN ISO 14001, la ditta chiede chiarimenti, indicando che trattasi di certificazione volontaria. La ditta evidenzia che ai fini della cessazione di qualifica di rifiuti per ferro, alluminio, rame e leghe sono vincolanti le certificazioni di conformità ai Regolamenti europei 333/11 e 715/13, ed anche ai fini delle BAT viene richiesta la presenza di un sistema di gestione ambientale, ma non che lo stesso sia certificato.

Si accoglie la richiesta della ditta, e si aggiorna corrispondentemente il punto 33.

20) Sezione D2.8 punto 36

La ditta chiede di modificare la prescrizione riguardante il "Registro EoW", per la rendicontazione dei materiali EoW, aggiungendo la dicitura "nel periodo di impiego del registro EOW ...", in quanto tale registro è previsto unicamente in periodi particolari dell'anno.

Si ritiene che la proposta della ditta non contribuisca a migliore esplicitazione del suddetto punto, in quanto comunque già illustrato alla sezione C1.3.2. La richiesta della ditta non è pertanto accolta.

21) Sezione D2.8 punto 41

La ditta chiede chiarimenti sulla prescrizione rispetto alla necessità di conservare per un anno presso l'impianto un campione di End of Waste, prelevato per la verifica quantitativa di materiali estranei nelle operazioni di recupero in base ai Regolamenti Europei n. 333/2011 e n. 715/2013. La ditta evidenzia che i suddetti Regolamenti Europei non prevedono tale necessità.

La richiesta di conservazione del campione è volta all'effettuazione di possibili controlli, anche tenuto conto delle recenti modifiche ed innovazioni della disciplina dell'art. 184 ter del D. Lgs. 152/2006. Non si accoglie pertanto la richiesta della ditta.

22) Sezione D2.8 punto 42

La ditta chiede chiarimenti relativamente ai termini riportati nella prescrizione “in caso di trasporto, la dichiarazione di conformità deve essere preventivamente trasmessa all’acquirente”. La ditta informa che la dichiarazione di conformità accompagna il materiale durante il trasporto e viene consegnata in originale dal trasportare al destinatario.

Si accoglie la proposta della ditta e si riformula il relativo punto 42 a favore di maggior chiarezza.

23) Sezione D2.12

La ditta indica che non ritiene pertinente la necessità di effettuare l’attività di lavaggio dei cassoni nell’ambito del Piano di dismissione del sito, pertanto propone di inserire la dicitura “laddove necessario”.

Si ritiene che il lavaggio sia sempre previsto laddove necessario. Non si ritiene che la precisazione proposta possa contribuire a maggior chiarezza. Non si accoglie pertanto la richiesta della ditta.

24) Sezione E.1 emissioni in atmosfera

La ditta indica che non avendo emissioni convogliate ritiene il punto non applicabile.

Si prende atto, si accoglie la richiesta della ditta e si stralcia il relativo punto dello schema di AIA.

SEZIONE D: SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI

1. In relazione alle non conformità riscontrate in materia di rumore, l'installazione delle progettate barriere acustiche dovrà essere tempestivamente attuata nel più breve tempo possibile.
2. Tenuto conto delle varie integrazioni e modifiche al Sistema di Gestione della ditta, con varie documentazioni trasmesse nel corso del procedimento, la ditta deve effettuare una completa sistematizzazione dei documenti (es. procedure gestionali, istruzioni operative, moduli) del Sistema di Gestione per la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, inclusiva della gestione rifiuti e relative procedure anche per End of West (EoW), entro 90 giorni dal rilascio della presente AIA, da rendersi disponibile ai controlli. Inoltre, in specifico, nella procedura PA 09 "Gestione delle non conformità ambientali e delle azioni correttive e preventive" (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) deve essere esplicitato anche l'eventuale caso relativo al respingimento del carico al produttore/detentore, e nella PA 05 "Gestione rifiuti" (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021) devono essere specificate le modalità di gestione, anche di verifica a campione, di eventuali rifiuti metallici che vengano conferiti pressati. La documentazione deve essere tenuta in azienda a disposizione per i controlli.

D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L' ESERCIZIO DELLA INSTALLAZIONE

D2.1 FINALITÀ

La presente AIA ha la finalità di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'installazione, coerentemente alle disposizioni europee, nazionali e regionali in materia, ed anche con specifico riferimento alle migliori tecnologie disponibili (MTD) (*Best available techniques*, BAT).

La ditta F.lli Corradini Srl è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi indicati nella presente Sezione D.

D2.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

1. Ogni modifica del ciclo produttivo, di progetto o di processo, che comporti variazioni delle caratteristiche o del funzionamento dell'impianto, ovvero un suo potenziamento, deve essere sottoposta a preventiva procedura in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi di legge.
2. Il gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come indicate nel presente atto.
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
4. Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
5. Al fine della riduzione della garanzia finanziaria, la ditta dovrà mantenere il sistema di gestione ambientale certificato (ISO 14001), ed in sua assenza dovrà provvedere ad integrare la medesima.
6. In fase di spegnimento eventuale degli impianti il gestore deve assicurarsi che gli stessi e i servizi connessi relativi alla compatibilità ambientale siano regolarmente funzionanti.
7. Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

8. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
9. Il Gestore deve rendere noto ad ARPAE il nominativo del Responsabile/i della manutenzione di strutture e impianti, con relativi contatti telefonici per eventuali reperibilità.
10. Considerato che l'impianto di gestione rifiuti è interessato dal passaggio di una linea di media tensione in cavo interrato per la quale è stata individuata una DPA di 10 metri che sfiora lo spigolo basale dell'edificio sul prospetto sud, all'interno di tale DPA non è ammessa permanenza prolungata di persone oltre le 4 ore giornaliere.

D2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE

1. Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione relativa all'anno solare precedente, ove siano illustrati i dati ed i contenuti del piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione. Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con D.G.R. 2306/2009.
2. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m), Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006 ogni qual volta intervengano modifiche relative alle condizioni valutate per le sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata ad ARPAE in conformità agli strumenti normativi vigenti.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Qualora nella fase di gestione dei rifiuti (ad es. scarico) emerga la presenza di polveri diffuse, la ditta deve attivare l'impianto di umidificazione al fine di evitare la dispersione di polveri in atmosfera e le procedure e misure previste dal Sistema di Gestione dell'azienda.
2. Qualora nella fase di gestione dei rifiuti emerga la presenza di emissioni odorogene, la ditta deve attivare le relative misure previste dal Sistema di Gestione dell'azienda.

D2.5 EMISSIONI IN ACQUA E PRELIEVO IDRICO

1. La modifica dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere realizzata conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata. Le acque di drenaggio derivanti dalla disidratazione dei fanghi dovranno essere reinviare al ciclo depurativo e non allo scarico. Gli impianti e le modifiche inerenti il trattamento delle acque dovranno essere realizzate entro 90 giorni dal rilascio della presente Autorizzazione.
2. Entro i sopracitati 90 giorni, a lavori ultimati, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC di Reggio Emilia e Servizio Territoriale competente, dell'avvenuta realizzazione e trasmettere collaudo a firma di tecnico abilitato corredato da autocontrollo analitico dello scarico.
3. Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
4. Lo scarico delle acque di prima pioggia deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3, colonna scarichi in fognatura, dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri pH, COD, solidi sospesi totali, alluminio e idrocarburi totali.
5. Il pozzetto di ispezione e controllo dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento in sicurezza, nel rispetto delle metodologie IRSA, e deve essere indicato in modo visibile. Dovrà essere reso accessibile agli Enti per i controlli ed al personale del Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI) ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
6. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere reso accessibile agli Enti di controllo ed al personale del Gestore del SII addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
7. Deve essere effettuato, con cadenza annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico alla Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi (pH, COD, solidi sospesi totali, alluminio e idrocarburi totali) su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora la durata dello scarico sia inferiore alle 3 ore.
8. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
9. I verbali di campionamento ed i certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento per essere a disposizione per il controllo.
10. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici, nonché i reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, devono essere mantenuti e puliti con opportuna periodicità.

11. Dovrà essere tenuta registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la relativa documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
12. Lo stato delle reti (acque meteoriche, acque nere) e degli impianti di trattamento acque dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.
13. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni, dovrà informare tempestivamente ARPAE e il Gestore della pubblica fognatura e adottare le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o all'ambiente, l'azienda deve sospendere l'esercizio dell'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata. A monte dei punti di immissione nei recettori finali dovranno essere adottati sistemi atti ad interrompere i flussi causati da sversamenti accidentali.
14. Le frazioni separate dagli impianti di trattamento, siano questi a matrice prevalentemente inorganica oppure organica, derivanti dal funzionamento dell'impianto per il trattamento delle acque meteoriche devono essere smaltite come rifiuti e non possono essere scaricate in pubblica fognatura. Le operazioni di carico e scarico di rifiuti dovranno essere registrate conformemente al D.Lgs. 152/06.
15. E' vietato lo scarico di sostanze pericolose e di altre sostanze incompatibili con il sistema di depurazione a valle.
16. E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art 11 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione, utilizzare le condotte, le caditoie o le griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 128, comma 2 del D.Lgs. 152/06, i tecnici del gestore del SII sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.

D2.6 EMISSIONI NEL SUOLO

Devono essere intraprese tutte le azioni atte a prevenire o rimediare a potenziali contaminazioni delle acque sotterranee e del suolo.

D2.7 EMISSIONI SONORE

1. Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
2. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti (70 dBA al confine dell'area di pertinenza dell'insediamento e 60 dBA presso i recettori abitativi) e differenziali (5 dBA) presso i recettori abitativi individuati, deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le seguenti periodicità: annuale per il primo biennio, poi ogni cinque anni.
3. Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico. Inoltre le operazioni di movimentazione interna/ esterna non devono essere svolte in orario notturno.
4. La ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione della attività secondo le misure gestionali e organizzative previste.
5. Su impianti e mezzi dovranno essere effettuate, con la necessaria periodicità, le manutenzioni idonee a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
6. La ditta dovrà continuare ad applicare le modalità operative e gestionali previste attualmente, riportate nella tabella al punto C2. 7 del presente atto fino alla costruzione e collaudo delle barriere fonoassorbenti. In ogni caso dovranno essere sempre mantenuti gli accorgimenti gestionali e le modalità operative utili ad eliminare o ridurre le componenti impulsive.
7. L'utilizzo dell'area cortiliva esterna al perimetro dell'insediamento in esame deve essere limitato alla zona di accesso e manovra indicata nella previsione: il parcheggio dei mezzi o dei cassoni o l'effettuazione di altre attività che non siano quelle di transito e manovra dei mezzi, non è ammesso.
8. Vista la riduzione della superficie esterna di transito e manovra, al fine di evitare il formarsi di file di camion in accesso all'insediamento la ditta deve attenersi a proprie procedure.
9. Non può essere superata l'altezza massima dei cumuli di materiali/rifiuti considerata nella previsione di impatto acustico pari a 6 metri.
10. La ditta, tramite Tecnico Competente in Acustica, dovrà eseguire entro 30 giorni dalla realizzazione del progetto delle barriere fonoassorbenti, una verifica dell'impatto acustico dello stabilimento con misura dei livelli di immissione assoluti e differenziali presso i recettori di confine e abitativo R1. Le misure dovranno avere T_M rappresentativi delle diverse sorgenti sonore esaminate e comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98. Dovranno inoltre essere relative ai livelli assoluti e differenziali massimi dello stabilimento. La misura del livello differenziale dovrà comunque avvenire presso il recettore abitativo R1 nell'orario e

nelle condizioni di maggiore disturbo, con misura diretta del livello residuo.

11. Entro 30 giorni dall'effettuazione dei rilievi di cui sopra, i risultati dovranno essere presentati mediante relazione tecnica, firmata da Tecnico Competente in Acustica, ad ARPAE e al Comune di Casalgrande. In allegato alla stessa dovranno essere fornite, mediante relativa scheda tecnica del costruttore, le caratteristiche acustiche del materiale utilizzato per la realizzazione della barriera.
12. In caso di ristrutturazione o ripristino del recettore abitativo R3 a est dell'insediamento, la ditta dovrà eseguire immediata verifica acustica mediante misure dirette presso l'abitazione stessa e prevedere contestualmente eventuale adeguamento delle emissioni sonore.
13. E' fatto divieto di installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti, per modifiche di tale genere deve essere preventivamente attivata procedura in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

La ditta F.lli Corradini Srl è autorizzata all'esercizio dell'attività di cui all'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs 152/06, cod. 5.5 *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*, con le seguenti operazioni:

- **R4** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (come da Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (come da Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (come da Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
- **D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) (come da Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);

di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

A conclusione dell'operazione di recupero R4 la ditta produce materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste).

L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1. Le operazioni di gestione rifiuti devono essere effettuate conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e documentazione presentata.
2. Nell'impianto possono essere trattate le tipologie di rifiuti per singolo codice EER, come riportato nella seguente Tabella 1, secondo le operazioni e quantitativi ivi indicati.

Tabella 1

GRUPPO "A" – Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione imballaggi)						
030199	Rifiuti non specificati altrimenti						
150101	imballaggi in carta e cartone						
150102	imballaggi in plastica						
150103	imballaggi in legno						
150105	imballaggi in materiali compositi						
150106	imballaggi in materiali misti						
150107	imballaggi in vetro						
160120	vetro						
170201	legno						
170202	vetro						
191204	plastica e gomma						
191205	vetro						
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206						
200102	vetro						
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137						
200139	plastica						
200301	rifiuti urbani nn differenziati						
		120	50	8.000	5.500	0	0
GRUPPO "B" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R12							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
150106	imballaggi in materiali misti	30	15	1.000	500	1.000	500
GRUPPO "C" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione D15							
EER	Descrizione	Stoccaggio		Stoccaggio		Stoccaggio	

		istananeo		Max Annuo		Deposito preliminare	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
150106	imballaggi in materiali misti	30	15	1.000	500	come colonna precedente stoccaggio	come colonna precedente stoccaggio
GRUPPO "D" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100201	rifiuti del trattamento delle scorie						
100202	scorie non trattate						
100305	rifiuti di allumina						
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315*						
100601	scorie della produzione primaria e secondaria						
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria						
100699	rifiuti non specificati altrimenti						
100903	scorie di fusione						
110502	ceneri di zinco						
		25	25	200	200	0	0
GRUPPO "E" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213						
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215						
		80	80	600	600	0	0
GRUPPO "F" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose						
160116	serbatoi per gas liquido						

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

160122	componenti non specificati altrimenti						
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)						
		60	60	600	600	0	0

GRUPPO "G" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315						
070199	rifiuti non specificati altrimenti						
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico						
101203	polveri e particolato						
101206	stampi di scarto						
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)						
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310						
161102	rivestimenti materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101						
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103						
161106	rivestimenti materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105						
170101	cemento						
170102	mattoni						
170103	mattonelle e ceramiche						
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106						
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801						
170904	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903						
200301	rifiuti urbani non differenziati						
		60	90	3.300	5.000	0	0

GRUPPO "H" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

160103	Pneumatici fuori uso	5	5	100	100	0	0
GRUPPO "I" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	45	45	1.800	1.800	0	0
GRUPPO "I" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R12							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	5	5	200	200	200	200
GRUPPO "L" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100299	rifiuti non specificati altrimenti						
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi						
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi						
120199	rifiuti non specificati altrimenti						
150104	imballaggi metallici						
160116	serbatoi per gas liquido						
160117	metalli ferrosi						
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213						
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215						
170405	ferro e acciaio						
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117						
191202	metalli ferrosi						
200140	metallo						
		300	600	5.000	10.000	0	0
GRUPPO "L" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R4							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

100299	rifiuti non specificati altrimenti						
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi						
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi						
120199	rifiuti non specificati altrimenti						
150104	imballaggi metallici						
160116	serbatoi per gas liquido						
160117	metalli ferrosi						
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213						
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215						
170405	ferro e acciaio						
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117						
191202	metalli ferrosi						
200140	metallo						
		1.500	3.000	30.000	60.000	30.000	60.000

GRUPPO "M" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100899	rifiuti non specificati altrimenti						
110501	zinco solido						
110599	rifiuti non specificati altrimenti						
120103	limature, scaglie e polveri di materiali non ferrosi						
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi						
120199	rifiuti non specificati altrimenti						
150104	imballaggi metallici						
160118	metalli non ferrosi						
160122	componenti non specificati altrimenti						
170401	rame, bronzo, ottone						
170402	alluminio						
170403	piombo						
170404	zinco						
170406	stagno						
170407	metalli misti						
191002	rifiuti di metalli non ferrosi						
191203	metalli non ferrosi						
200140	metallo						

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

		200	400	2.500	5.000	0	0
GRUPPO "M" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R4							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100899	rifiuti non specificati altrimenti						
120103	limature, scaglie e polveri di materiali non ferrosi						
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi						
120199	rifiuti non specificati altrimenti						
150104	imballaggi metallici						
160118	metalli non ferrosi						
160122	componenti non specificati altrimenti						
170401	rame, bronzo, ottone						
170402	alluminio						
170407	metalli misti						
191002	rifiuti di metalli non ferrosi						
191203	metalli non ferrosi						
200140	metallo						
		200	400	2.500	5.000	2.500	5.000
GRUPPO "N" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160604	batterie alcaline (tranne 160603)						
160605	altre batterie ed accumulatori						
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133						
		30	50	600	1.000	0	0
GRUPPO "O" - Rifiuti pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli						
160601*	batterie al piombo						
160602*	batterie nichel-cadmio						
160603*	batterie contenenti mercurio						

160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata						
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contnenti tali batterie						
		120	200	1.800	3.000	0	0

* rifiuti pericolosi

GRUPPO "P" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	5	5	250	250	0	0

GRUPPO "Q" - Rifiuti pericolosi sottoposti ad operazione D15

EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Stoccaggio Deposito preliminare	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160107*	filtri dell'olio						
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto					come colonna precedente	come colonna precedente
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose					stoccaggio	stoccaggio
		3	3	100	100		

* rifiuti pericolosi

GRUPPO "R" - Rifiuti pericolosi sottoposti ad operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istananeo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160107*	filtri dell'olio						
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto						
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						
		7	7	400	400	0	0

* rifiuti pericolosi

- Deve essere rispettato il quantitativo massimo annuo complessivo di rifiuti ammesso per l'operazione di recupero R4, pari a 65.000 t/a, quello per l'operazione R12, pari a 700 t/a, quello per l'operazione R13, pari a 33.450 t/anno, e quello per l'operazione D15 pari a 600 t/anno.
- L'attività R4 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 250 giorni con potenzialità massima giornaliera di 260 t/giorno.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

5. L'attività R12 sul rifiuto EER 150106 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni all'anno con potenzialità massima giornaliera di 5 t/giorno e sul rifiuto EER 170411 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 250 giorni all'anno con potenzialità massima giornaliera di 0,8 t/giorno.
6. La caratterizzazione (omologa) dei rifiuti accettati nell'impianto deve essere riesaminata qualora siano modificate le condizioni di produzione del rifiuto presso il produttore.
7. La ditta è tenuta a verificare natura e classificazione dei rifiuti in ingresso dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti e di materiale contenente amianto o da esso contaminato.
8. I rifiuti non pericolosi aventi codice EER con "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso secondo l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, possono essere accettati solo previa verifica della "non pericolosità". Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere almeno semestrale.
9. Per i rifiuti non pericolosi che derivano da codici EER a specchio, la ditta dovrà conservare per 5 anni e mantenere a disposizione degli organi di controllo idonea documentazione (omologhe, analisi, schede tecniche, ecc.) atta a dimostrare la corretta classificazione del rifiuto.
10. Non possono essere accettati rifiuti in ingresso all'impianto per le operazioni R4 e R12, qualora non siano disponibili adeguati spazi, per il loro accoglimento, nell'area di accettazione.
11. Deve essere effettuato controllo radiometrico sia dei rifiuti che dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto in conformità alle pertinenti vigenti disposizioni in materia; qualora fossero rilevati materiali radioattivi dovranno essere messi in atto il più tempestivamente possibile i previsti interventi, comunque non oltre le 48 ore dal momento del rilevamento di anomalo livello di radioattività; fatto salvo che non possono essere accettati rifiuti radioattivi, qualora cioè fosse successivamente ravvisato, i rifiuti risultati positivi al controllo radiometrico devono essere gestiti in conformità a quanto disposto dalla procedura della ditta per il controllo radiometrico.
12. Le operazioni di recupero rifiuti e la loro movimentazione devono essere effettuate da personale esperto e/o appositamente formato.
13. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali, dovranno essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza, e la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
14. I rifiuti che possono dar luogo alla fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per liquidi.

15. La pavimentazione dei piazzali deve essere tenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione. La documentazione relativa alle manutenzioni deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
16. L'impianto deve mantenere adeguata ed integra recinzione e cartellonistica di avvertimento al fine di evitare l'accesso dei non addetti ai lavori.
17. Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito/stoccaggio diversi da quelli indicati nella planimetria e nella documentazione allegata alla domanda.
18. Per lo stoccaggio dei rifiuti e materiali in cumuli, le altezze di abbancamento non devono superare i 6 metri di altezza e comunque devono essere commisurate alla tipologia di rifiuto o materiale, per garantirne la stabilità e per garantire la sicurezza dei lavoratori.
19. Deve essere impiegata asta con scala graduata con punto di riferimento fisso che permetta alla ditta stessa e agli organi di controllo di verificare costantemente e con precisione il rispetto dell'altezza dei cumuli in stoccaggio.
20. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
21. La cartellonistica deve specificatamente distinguere i rifiuti in attesa di trattamento R12 rispetto ai rifiuti già sottoposti ad operazione R12, ed entrambi rispetto ai rifiuti messi in riserva con operazione R13.
22. Lo stoccaggio degli accumulatori esausti deve essere effettuato in appositi contenitori stagni in area dotata di grigliato di raccolta per eventuali sversamenti.
23. Il rifiuto denominato "scorie di alluminio", avente codice EER 100316, al fine di evitare reazioni qualora in contatto con acqua con liberazione di ammoniaca ed altre sostanze odorigene, deve essere stoccato all'interno del fabbricato.
24. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
25. Per la gestione di rifiuti derivanti da attività di autodemolizione, disciplinati dal D.Lgs. n. 209/2003, la ditta dovrà effettuare le operazioni di messa in riserva esclusivamente nel rispetto dell'Allegato I del D.Lgs. n. 209/2003; in particolare le diverse tipologie di rifiuti soggette alla messa in riserva con operazione R13 devono essere chiaramente identificabili ed i rifiuti devono essere tenuti divisi per codici EER ed indicati in modo univoco con cartellonistica riportante i relativi codici EER.; lo

stoccaggio dei rifiuti recuperabili è realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.

26. I rifiuti EER 160118 e 160122, consistenti in parti bonificate di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza, privati di pneumatici, di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché delle componenti plastiche recuperabili, dovranno provenire da centri di autodemolizione autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 o anche da case automobilistiche.
27. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06, intendendosi per impianto strettamente collegato un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
28. Devono essere rispettate le prescrizioni della Delibera di Screening DGR n. 334/2018 del 12/03/2018.
29. La ditta deve informare la ARPAE, Comune di Casalgrande, ed AUSL circa l'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001 entro 30 giorni dalla formale conferma della medesima che, allorché acquisita, deve essere trasmessa in copia agli stessi Enti.

Prescrizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste)

30. Le attività di recupero devono essere conformi alle procedure e sistema di gestione illustrati dalla Ditta nella documentazione presentata e nelle relative procedure di registrazione/controllo delle lavorazioni e delle verifiche sui materiali prodotti, anche in relazione ad eventuali non conformità rilevate.
31. I rifiuti, riportati nella sottostante Tabella 2, sottoposti ad operazione R4, costituiti da rottami metallici (ferro, acciaio, alluminio) e da rottami di rame, devono essere gestiti in conformità al Reg. Consiglio UE n. 333/2011/UE e al Reg. Consiglio UE n. 715/2013/UE, come da Tabella 2, e cessano di essere qualificati come rifiuti (EoW), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora rispettino i criteri stabiliti da tali Regolamenti comunitari.

Tabella 2

			Reg. UE 333/2011				Reg. UE 333/2011	Reg. UE 715/2013
Gruppo	EER	Descrizione	rottami metallici costituiti principalmente da ferro, acciaio, alluminio e leghe	Gruppo	EER	Descrizione	rottami metallici costituiti principalmente da ferro, acciaio, alluminio e leghe	rottami metallici costituiti principalmente da rame e leghe
Gruppo L	100299	cascami di lavorazione - rifiuti non specificati altrimenti	x	Gruppo M	100899	cascami di lavorazione-rifiuti non specificati altrimenti	x	x
	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	x		120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	x	x
	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	x		120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	x	x
	120199	cascami di lavorazione, rifiuti non specificati altrimenti	x		120199	cascami di lavorazione, rifiuti non specificati altrimenti	x	x
	150104	imballaggi metallici	x		150104	imballaggi metallici	x	
	160116	serbatoi per gas liquido	x		160118	metalli non ferrosi	x	x
	160117	metalli ferrosi	x		160122	componenti non specificati altrimenti	x	x
	160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	x		170401	rame, bronzo, ottone		x

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	x		
170405	ferro e acciaio	x		
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	x		
190118	rifiuti della pirólisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	x		
191202	metalli ferrosi	x		
200140	metallo	x		
170402	alluminio	x		
170407	metalli misti	x	x	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	x		x
191203	metalli non ferrosi	x		x
200140	metallo	x		

32. L'operazione di recupero per la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) non potrà essere svolta in assenza di certificazione che attesti il rispetto dei Reg. UE 333/2011 e del Reg. UE 715/2013.
33. Per i rifiuti di seguito elencati, contenenti materiali metallici diversi da quanto sopra indicato, come nichel, piombo, zinco, stagno, l'attività di recupero è limitata alla sola messa in riserva R13, come da sottostante Tabella 3.

Tabella 3

110501	zinco solido	punto 3.2.2 del DM 5.02.1998 PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo.
110599	rifiuti non specificati altrimenti	
170403	piombo	
170404	zinco	
170406	stagno	

34. La cessazione della qualifica di rifiuto è subordinata all'esito positivo delle verifiche di conformità e requisiti indicati nella procedure aziendali di gestione adottate dalla ditta in conformità al Regolamento (UE) n. 715/13 e al Regolamento (UE) n. 333/11, ed alla sottoscrizione della dichiarazione di conformità.

35. Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti, il “Registro EoW” (per la rendicontazione dei materiali EoW) dovrà riportare i dati o essere collegato al registro di carico/scarico dei rifiuti (art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ed essere collegato al “registro dei controlli sulle partite dei rottami metallici”.
36. Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali ottenuti dall’attività di recupero deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato, e tramite apposito verbale di campionamento, che deve essere disposizione delle Autorità di controllo.
37. Gli scarti derivanti dall’attività di recupero ed i materiali prodotti NON conformi alle procedure gestionali della Ditta dovranno essere gestiti come rifiuti ed essere stoccati in apposite aree correttamente segnalate e separate dai materiali End of Waste, in attesa di essere inviati ad impianti di recupero/smaltimento appositamente autorizzati.
38. La dichiarazione di conformità, come da documentazione presentata dalla ditta (prot. ARPAE n.86242 del 01/06/21), deve essere identificata con apposita numerazione e deve riportare il nome del prodotto, il numero identificativo del lotto o DDT dei materiali EoW a cui si riferisce, ed espressamente indicare le norme tecniche specifiche di prodotto di quel materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW).
39. La ditta deve conservare presso la propria sede legale o l’impianto di produzione copia della dichiarazione di conformità delle End of Waste con gli allegati (ad es. esiti degli accertamenti ecc.) anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano.
40. Rispetto alla verifica quantitativa di materiali estranei nelle operazioni di recupero per produzione di End of Waste, la ditta deve conservare per un anno presso l’impianto un campione di End of Waste (prelevato per le verifiche di rispondenza ai Regolamenti Europei n. 333/2011 e n. 715/2013) al termine del processo di recupero, in conformità alle norme tecniche di riferimento, ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti.
41. La dichiarazione di conformità, unitamente ai suoi allegati (prove/analisi, ecc...), dovrà essere consegnata in originale all’acquirente del prodotto End of Waste, ed un secondo originale dovrà essere tenuto dalla ditta ed essere messo a disposizione degli organi di controllo.
42. Per il trasporto del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste), i documenti di trasporto dovranno avere corrispondenza univoca alla relativa dichiarazione di conformità, che dovrà essere allegata al documento di trasporto stesso.

D2.9 ENERGIA

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l’energia.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

2. Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D2.10 ALTRE CONDIZIONI

1. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori devono essere opportunamente informati e formati in merito a:
 - effetti potenziali sull'ambiente e prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione; effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
 - azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza. Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo. L'attività di formazione/informazione del personale dovrà essere rinnovata ogni qualvolta intervengano modifiche sull'assetto organizzativo e impiantistico aziendale (mansioni, nuovi macchinari o nuovo personale).

D2.11 GESTIONE DELL'EMERGENZA

1. In caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno/rischio informando dell'accaduto quanto prima ARPAE. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
2. Salve le incombenze dettate dalle disposizioni vigenti in materia d'igiene e sicurezza dei lavoratori, in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il gestore deve comunicare tempestivamente, per iscritto, al Comune, ad ARPAE e AUSL, e per quanto di competenza al Comando dei Vigili del fuoco, gli estremi dell'evento:
 - o cause che lo hanno generato;
 - o stima dei rilasci di inquinanti;
 - o contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale,
 - o fine dell'evento;
 - o ripristino del regolare esercizio;
 - o attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata del numero dedicato.

D2.12 SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA', GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con con-

gruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista negli strumenti di pianificazione, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente, con almeno 45 giorni di anticipo, comunicare tramite PEC ad ARPAE e al Comune la data prevista di termine dell'attività e fornire un cronoprogramma dettagliato per la dismissione e per il ripristino ambientale del luogo, presentando un Piano di Dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali, al ripristino dello stato dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In specifico, deve essere effettuata una specifica valutazione comprensiva di indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali e, in relazione al ripristino dell'area, deve essere predisposto un dettagliato piano di intervento, comprensivo di valutazione dello stato dei suoli e delle acque sotterranee.
3. Il Piano di dismissione deve prevedere:
 - rimozione dei rifiuti eventualmente presenti nell'impianto e loro conferimento a impianti di gestione autorizzati (rifiuti che sarebbero dovuti essere sottoposti a trattamento, rifiuti derivati dalle attività di manutenzione);
 - vendita delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ottenute dal processo di recupero);
 - pulizia del capannone e del piazzale esterno e di tutte le superfici adibite allo stoccaggio e lavorazione rifiuti;
 - invio dei cassoni a lavaggio presso ditte esterne;
 - manutenzione finale e pulizia della rete di raccolta delle acque meteoriche e delle acque nere e degli impianti di trattamento acque;
 - svuotamento e bonifica del serbatoio di stoccaggio di gasolio;
 - esecuzione di verifiche/indagine preliminare volta a verificare eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo del piazzale esterno;
 - in caso di accertamento di superamento delle CSC, dovranno essere attivate le procedure previste dal Titolo V della parte IV del D. Lgs.152/2006 in materia di bonifica.
4. Entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività aziendali deve essere concluso il Piano di dismissione e il ripristino ambientale del luogo.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Si valuta favorevolmente il piano di monitoraggio presentato con le modifiche ed integrazioni di cui alla seguente tabella A. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permettere la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.

TABELLA A

N.	parametro	sistema di misura	frequenza
1	SCARICHI IDRICI	Controllo sui limiti fissati per lo scarico in pubblica fognatura (Tab.3 All.5 D.lgs. 152/06)	1 autocontrollo anno con ricerca di pH, solidi sospesi totali, Alluminio, COD e idrocarburi totali
		Manutenzione e pulizia dell'impianto di depurazione	n. 2 volte/anno, e all'occorrenza, con conservazione della documentazione descrittiva dell'intervento e di attestazione della sua effettuazione
2	RIFIUTI	Verifica quantitativi rifiuti recuperati	Giornaliera e annuale
		Verifica quantitativi rifiuti prodotti	Settimanale e annuale
3	RUMORE	Rilievi fonometrici	Annuale per i primi due anni dal rilascio dell'AIA, successivamente ogni 5 anni e/o in caso di modifiche sostanziali all'attività produttiva e all'assetto impiantistico
		Controllo dello stato di manutenzione e buon funzionamento della cesoia	Controllo quindicinale con annotazione dell'esito della verifica
5	Esecuzione del piano di monitoraggio	Report annuale	Ogni anno

D3.1 CRITERI GENERALI DI MONITORAGGIO E INTERPRETAZIONE DEI DATI

L'autorità di controllo effettua un'ispezione secondo la periodicità stabilita dalla Regione comprensiva di:

- accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e trascritti a registro, e alle prescrizioni indicate, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre disposizioni in materia ambientale applicabili all'impianto considerato per la gestione rifiuti e per la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

SEZIONE E: SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI - RACCOMAN- DAZIONI

E1 RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

1. Qualora i materiali ottenuti dall'attività di recupero non presentino le caratteristiche previste dai Regolamenti europei Reg. UE n. 715/13 e Reg. UE n. 333/11 restano classificati come rifiuti e come tali dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti.
2. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere svolti prestando la massima attenzione ad evitare perdite o sversamenti accidentali. In caso di sversamento si deve intervenire secondo quanto previsto dalle procedure interne di emergenza.
3. La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti deve essere tenuta in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.
4. Deve essere sempre tenuto a disposizione materiale adsorbente da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.
5. In caso di sversamenti accidentali di materiali solidi o polverulenti o liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti presso impianti autorizzati.
6. Dovranno essere eseguite sistematicamente le operazioni di pulizia dell'area cortiliva.
7. Deve essere effettuata l'applicazione di sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc..).
8. Deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento.
9. Stante che la ditta precisa che i rifiuti identificati con codici EER 160214 e 160216 sono relativi a rifiuti non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 49/14 e smi, e che tali rifiuti possono essere ad esempio utensili industriali fissi di grandi dimensioni o le installazioni fisse di grandi dimensioni, entrambi annoverati tra le esclusioni previste all'art. 2 del D.Lgs. 49/14 e smi, la ditta non può effettuare gestione di rifiuti diversi rientranti nella disciplina RAEE.

10. Deve essere garantita l'efficienza degli appositi strumenti antincendio in conformità al Certificato di Prevenzione Incendi.
11. La ditta dovrà realizzare le opere e gli impianti in materia antincendio conformemente al progetto approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia (pratica 39748/2021) e relative prescrizioni. Conformemente a quanto previsto dalla pratica antincendio, al termine dei lavori, e comunque prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n.151/2011 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia.
12. Devono essere rispettate le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.
13. Conformemente all'art. 26-bis della L. 132/2018, la Ditta deve essere in possesso del piano di emergenza interna che deve essere reso disponibile agli agenti accertatori.
14. l'utilizzo dell'infrastruttura viaria di accesso allo stabilimento per la sosta dei veicoli pesanti deve essere effettuata nel rispetto del Codice della strada.

E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

Sito

I percorsi di transito e di manovra, per mezzi e lavoratori, e la relativa segnaletica all'interno del sito sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.

La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano mantenute e siano oggetto di adeguate manutenzioni, anche avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o altre cause.

Le zone di stoccaggio, i piazzali e le zone di transito devono essere mantenute pulite, con particolare riguardo alla fasi di movimentazione dei rifiuti.

L'installazione deve essere sottoposta a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie e relative vasche terminali e pozzetti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.

Ciclo Produttivo e Materie Prime

E' necessario identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Scarichi e Consumo Idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l, essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;
- essere realizzato a perfetta tenuta;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza d'idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

Produzione e Gestione dei Rifiuti

Si raccomanda l'aggiornamento periodico della classificazione dei rifiuti prodotti secondo le disposizioni vigenti in materia e suoi aggiornamenti.

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

Il gestore provveda a comunicare tempestivamente (via PEC) l'eventuale mancata ammissione dei rifiuti, con l'indicazione della tipologia e del quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico nonché dei motivi specifici di non accettazione del carico.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.